

**DIALYSIS srl**  
 UNITÀ DI TERAPIA  
 DIALISI  
 Via PERCESEPE 2  
 83100 AVELLINO  
 alle spalle Casa di Cura  
 "Villa Esther"  
 Tel: 082572663  
 Fax: 082572663  
 E-mail: dialysisrsl@virgilio.it  
 P.I./C.F.: 01755940649

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

Paix

Damai

Frieden

**POLITICA** **5**

**LE PENSIONI D'ORO**

**Alfonso Santoli**



**FISCO** **4**

**AIUTI PER LA CASA**

**Franco Iannaccone**



**BASKET** **13**

**INIZIA MALE IL CAMPIONATO DELLA SIDIGAS**



**VANGELO** **7**

**LA LITURGIA DELLA PAROLA**

**Stefania De Vito**



## LA CHIESA É MISSIONE

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO**



**Cari fratelli e sorelle,**  
 quest'anno celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'Anno della fede, occasione importante per rafforzare la nostra amicizia con il Signore e il nostro cammino come Chiesa che annuncia con coraggio il Vangelo. In questa prospettiva, vorrei proporre alcune riflessioni.

1. La fede è dono prezioso di Dio, il quale apre la nostra mente perché lo possiamo conoscere ed amare. Egli vuole entrare in relazione con noi per farci partecipi della sua stessa vita e rendere la nostra vita più piena di significato, più buona, più bella. Dio ci ama! La fede, però, chiede di essere accolta, chiede cioè la nostra personale risposta, il coraggio di affidarci a Dio, di vivere il suo amore, grati per la sua infinita misericordia.

**continua a pag. 6**

## TRIBUNALI NON C'È SPAZIO PER LA GIUSTIZIA



**SENZA CONTROLLO** **di Mario Barbarisi**

Alcuni giorni fa sono entrato nel Tribunale di Avellino in un contenitore di stoffa chiuso con cerniera, all'interno vi erano delle chiavi per un peso di circa un kilogrammo, l'equivalente (in peso) di una pistola: non è scattato nessun allarme. Il metal detector non ha funzionato e le Guardie private, di un noto Istituto di vigilanza locale, non hanno effettuato nessun controllo, né a me né alle altre numerose persone entrate nel Tribunale.



**pag. 3**



**Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia**

**MEDICINA** **a cura del dottor Gianpaolo Palumbo**

## LA DONAZIONE DI ORGANI É "ROSA"

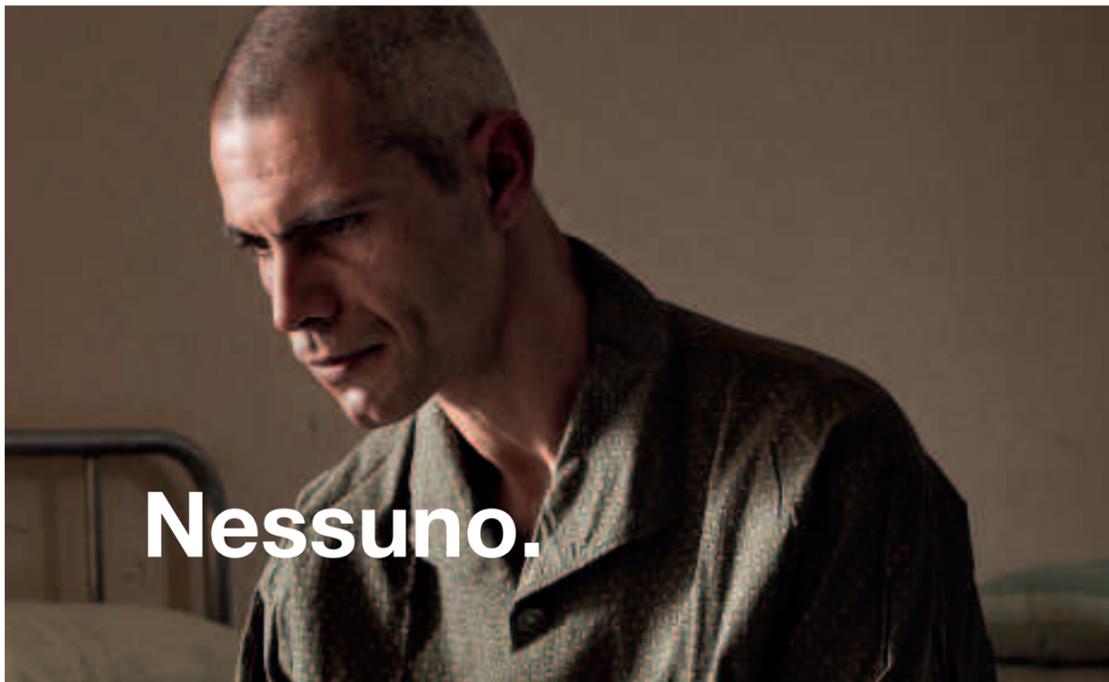


Gli italiani sono sempre più "bionici". Oramai sono 11 milioni e 200mila i nostri connazionali che vivono nella quotidianità del lavoro e della famiglia utilizzando dispositivi che la ricerca scientifica e la moderna tecnologia fornisce ai portatori di handicap o di particolari patologie. In particolare 6,3 milioni di persone usano tutori, plantari, busti ortopedici, ginocchiere; 2,3 milioni utilizzano il lettore elettronico per controllare la glicemia; 1,5 milioni usano stampelle, deambulatori, carrozzine sollevatori; 1,3 milioni hanno il cardiostimolatore impiantato per il buon funzionamento del cuore ed un milione utilizza apparecchi per la sordità.

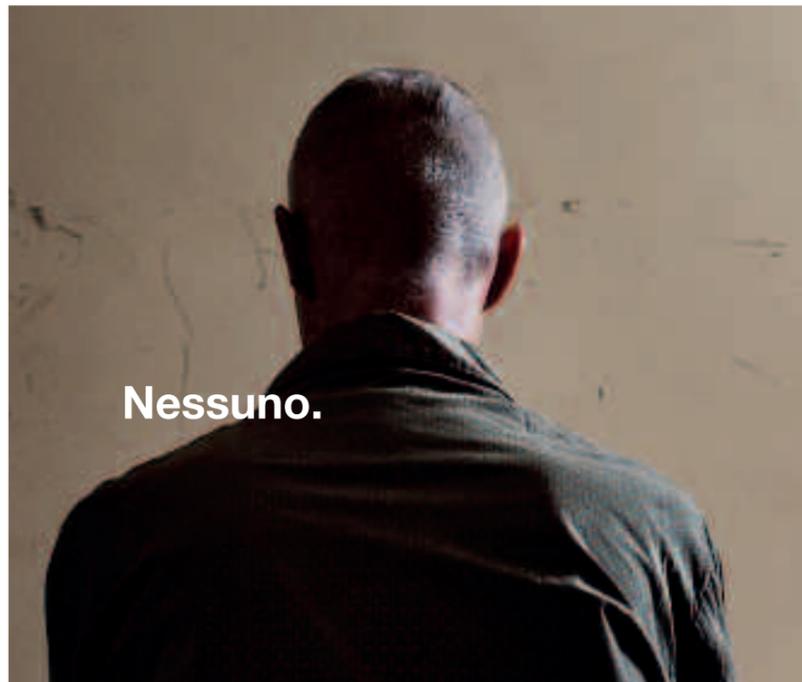
**pag. 8**

**DIALYSIS srl**  
 UNITÀ DI TERAPIA  
 DIALISI  
 CERTIFICATO ISO 9001  
 Convenzionato con SSN  
 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi  
 Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO  
 alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"  
 Tel: 082572663 - Fax: 082572663  
 E-mail: [dialysisrsl@virgilio.it](mailto:dialysisrsl@virgilio.it)  
 P.I./C.F.: 01755940648



Nessuno.



Nessuno.



▶ another place

Nessuno.

Se non ci fossero i sacerdoti,  
al fianco di molti, chi ci sarebbe?



INSIEME  
AI SACERDOTI  
INSIEME  
AI PIÙ DEBOLI

WWW.INSIEMEAISACERDOTI.IT



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino  
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

#### PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



#### Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



#### Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



#### LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,  
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,  
Medicina del lavoro

## RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO



Si è svolto **domenica 13 ottobre**, presso il Centro Agroalimentare di Napoli **in Volla**, la XXXVI Convocazione Regionale dei Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo della Campania. Dopo il saluto iniziale del coordinatore regionale **Elio De Donato**, la relazione del convegno sul tema "Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la

vittoria che ha vinto il mondo: la nostra Fede" (1Gv.5,4) è stata affidata al **Dottor Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale R.N.S., mentre la Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal **Cardinale Crescenzo Sepe**.

A conclusione della giornata, nel pomeriggio dopo la pausa del pranzo, prima del congedo finale, si è tenuta la lode corale con l'Adorazione Eucaristica guidata sempre da Salvatore Martinez.

Massiccia è stata la partecipazione con persone intervenute da ogni parte della Regione.

## Nuova Geografia Giudiziaria: autorizzato lo smaltimento arretrato civile in 8 sedi

Il Ministro della Giustizia, in applicazione dell'art. 18 del d.lgs. n. 155 del 2012, ha ritenuto di autorizzare - per un periodo di due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 2012 n. 15 e dopo aver acquisito i pareri previsti dalla legge - la trattazione dei procedimenti civili ordinari e delle controversie in materia di lavoro, di previdenza e assistenza obbligatoria pendenti alla data del 13 settembre 2013 presso un numero limitato di sedi sopresse nell'ambito della riforma della geografia giudiziaria.

L'intervento riguarda i Tribunali soppressi di maggiore dimensione per popolazione amministrata o per indice delle sopravvenienze ed è diretto a evitare che le procedure di accorpamento possano ritardare la definizione dei predetti procedimenti civili.

La selezione è stata effettuata con riferimento alle sedi sopresse caratterizzate alternativamente:

a) da un numero di abitanti superiore a 180.000 unità, corrispondenti alla metà della media nazionale dei tribunali provinciali assunta quale parametro di riferimento nell'attuazione della sopra richiamata legge delega realizzata con il decreto le-



gislativo n. 155/2012;

b) da una sopravvenienza media annuale di 6.874 affari complessivi, corrispondente alla media delle sopravvenienze dei tribunali con popolazione superiore a 180.000 abitanti.

In relazione al primo parametro sono stati individuati i tribunali di Alba, Bassano del Grappa, Pinerolo e Vigevano; con riferimento al parametro della



domanda di Giustizia, sono stati individuati i Tribunali di Chiavari, Lucera, Rossano e Sanremo. Inoltre presso il Tribunale di Rossano si svolgeranno anche i dibattimenti penali relativi ai procedimenti pendenti alla data del 13 settembre 2013.

Pertanto, la riforma entrerà in vigore il prossimo 14 settembre, senza alcun ripristino di Tribunali soppressi, ma consentendo che i soli processi civili pendenti presso le sedi sopresse sopra indicate siano trattati in tali sedi, e ciò al fine di accelerare la loro definizione.

F. G.

# TRIBUNALI NON C'È SPAZIO PER LA GIUSTIZIA

**Mucchi di pratiche accatastate nei corridoi, o stipate in armadietti aperti, dove chiunque potrebbe appropriarsi di fascicoli e documenti**



**SENZA CONTROLLO** di Mario Barbarisi

Alcuni giorni fa sono entrato nel Tribunale di Avellino con un contenitore di stoffa chiuso con cerniera, all'interno vi erano delle chiavi per un peso di circa un kilogrammo, l'equivalente (in peso) di una pistola: non è scattato nessun allarme. Il metal detector non ha funzionato e le Guardie Private, di un noto Istituto di vigilanza locale, non hanno effettuato nessun controllo, né a me né alle altre numerose persone entrate nel Tribunale. Ho così potuto constatare di personache i sistemi di sicurezza e di controllo presso il Tribunale di Avellino sono praticamente inesistenti. Chiunque può entrare indisturbato, anche un malintenzionato. La stessa cosa non

può, invece, verificarsi al Tribunale di Salerno, dove ho potuto riscontrare un maggior ordine: La guardia agli ingressi è curata da Carabinieri che ad ogni persona che si accinge ad entrare chiedono dove è diretta. L'ingresso è controllato da telecamere e metal detector funzionanti. Oltre alla gravissima situazione di insicurezza, ad Avellino si possono notare, ai vari piani, mucchi di pratiche accatastate nei corridoi o stipate in armadietti aperti, dove chiunque potrebbe appropriarsi di fascicoli. La questione diventa ancora più grave nelle aule dove si svolgono le udienze civili: persone stipate in pochi metri quadrati, un gran vociare, telefonini che squillano in

continuazione, faldoni e atti processuali poggiati sulle scrivanie alla mercé di chiunque, non solo degli addetti ai lavori! E' possibile sottrarre documenti e andare via indisturbati. Nelle aule non c'è alcuna sorveglianza. Questo modo di amministrare la Giustizia è indecoroso per i magistrati, per gli avvocati e soprattutto per i cittadini, che la Giustizia la invocano a gran voce. E' superfluo osservare che i tempi delle sentenze si dilatano incredibilmente anche a causa delle inaudite condizioni di lavoro a cui sono sottoposti i magistrati, il personale dipendente e gli avvocati.

## La chiusura dei Tribunali di Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi

# TAGLI ALLA GIUSTIZIA

**Il risultato è stato un catastrofico ingolfamento degli uffici di Avellino**

La parola d'ordine degli ultimi governi, Monti e Letta, è stata: "tagliare la spesa pubblica". A pagare la riduzione degli investimenti sono stati settori nevralgici delle Istituzioni e dei Servizi: Scuola, Sanità e Giustizia. Per quanto concerne la Giustizia, abbiamo assistito negli ultimi mesi alla cronaca delle vibranti proteste dei cittadini per l'accorpamento dei Tribunali di Ariano Irpino con Benevento e Sant'Angelo con Avellino. Le proteste non hanno prodotto la tanto sperata e invocata marcia indietro del Governo. Il risultato è stato un catastrofico ingolfamento degli uffici. Ad Avellino già da anni si lavorava in spazi ristretti, con locali di metratura insufficiente. Se, oggi, dovesse intervenire un sopralluogo dell'ASL, gli uffici, molto probabilmente, non sarebbero certificati in regola: mancano spazio e igiene; mancano, inoltre, sistemi e impianti di sicurezza. A farne le spese è, soprattutto, chi la Giustizia la deve amministrare. Non si possono addossare colpe, per i lunghi tempi di attesa, se mancano strutture e personale. Che fine ha fatto il progetto di digitalizzazione? E' mai pos-



sibile che ai giorni nostri i Tribunali debbano avere ancora in prevalenza fascicoli cartacei?

Eliminando le carte nei Tribunali si recupererebbe oltre il 65% di superficie. E si potrebbe parlare, finalmente, di sicurezza e di privacy. Oggi, infatti, nelle aule e nei corridoi è possibile scorgere incartamenti che dovrebbero

essere riservati e che invece, in quanto esposti, potrebbero finire tra le mani di qualsiasi malintenzionato. Secondo fonti interne sarebbe già capitato di "smarrire" documenti. Per la Giustizia non si dovrebbero praticare tagli ma investimenti mirati per migliorarne l'efficienza. (MB)



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## AIUTI PER LA CASA: IN ARRIVO 200 MILIONI DI EURO PER MUTUI E AFFITTI

LA SOMMA COMPLESSIVA STANZIATA E' SPALMATA IN QUATTRO FONDI



**A**rrivano nuovi finanziamenti per aiutare chi è in difficoltà a pagare mutui ed affitti, e più precisamente 200 milioni di euro da ripartire in quattro Fondi, uno dei quali di nuova costituzione. Non sono tanti, ma è meglio di niente visto il particolare momento che attraversa la nostra economia.

Il finanziamento in questione è previsto dall'art. 6 del D.L. n.102 del 31 agosto 2013 (il c.d. decreto IMU) in base al quale 40 milioni andranno al "Fondo di solidarietà sui mutui prima casa"; 60 al "Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa"; altri 60 milioni al "Fondo di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione"; i restanti 40 al (nuovo) "Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli".

Bisogna solo sperare, a questo punto, che non si tratti di una misura isolata ma che sia, invece, l'inizio di un piano strutturale di sostegno all'abitazione. Guarderemo con attenzione l'evolversi dei fatti ed, intanto, esaminiamo più in dettaglio in cosa consistono questi quattro Fondi ed, in particolare, i criteri per accedervi.

### FONDO DI SOLIDARIETA' SUI MUTUI PRIMA CASA

Questo fondo è stato istituito, inizialmente, con la Finanziaria 2008 e per una serie di intoppi però, dopo l'avvio, è rimasto per lungo tempo in stand-by. La riforma Fornero, infatti, ne aveva cambiato in parte le regole, imponendo l'emanazione di un nuovo regolamento attuativo; regolamento, pubblicato la primavera scorsa.

**A rimpinguare questo Fondo andranno, ora, 20 milioni per il 2014 ed altri 20 per il 2015.**

Si evidenzia, subito, che il Fondo sostiene i proprietari, titolari di "mutui prima casa" nel pagamento delle rate del mutuo consentendo una sospensione nel pagamento delle rate fino a 18 mesi. Beneficiari, infatti, sono coloro che, alla data di presentazione della domanda, sono titolari di un mutuo contratto per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale, sita in Italia.

Per accedere alle agevolazioni richiedenti de-

vono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. titolo di proprietà sull'immobile oggetto del contratto di mutuo;
2. titolarità di un mutuo di importo erogato non superiore a 250 mila euro, in ammortamento da almeno un anno;
3. indicatore della situazione economica (ISEE) non superiore a 30 mila euro.

L'immobile, inoltre, non deve rientrare nelle categorie catastali A/1 (abitazione di tipo signorile), A/8 (abitazione in villa) e A/9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici), cioè non deve avere le caratteristiche di casa di lusso e deve costituire l'abitazione principale del beneficiario alla data di presentazione della domanda.

Oltre al precedente requisito, l'ammissione al beneficio è subordinata al verificarsi di uno dei seguenti eventi, verificatisi nei tre anni precedenti alla richiesta di ammissione al beneficio:

- cessazione del rapporto di lavoro subordinato, escluse le ipotesi di risoluzione consensuale o di risoluzione per limiti di età con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità, di licenziamento per giusta causa, di dimissioni del lavoratore non per giusta causa;
- cessazione di un rapporto di lavoro di agenzia o comunque di un rapporto che si concreti in una prestazione di opera continuativa e coordinata, ad eccezione delle ipotesi di risoluzione consensuale, di recesso datoriale per giusta causa, di recesso del lavoratore non per giusta causa;
- morte o riconoscimento di handicap grave, ovvero di invalidità civile non inferiore all'80%.

In caso di mutuo cointestato, va precisato che gli eventi appena elencati possono riferirsi anche ad uno solo dei mutuatari. Occorre, altresì, precisare che la sospensione del pagamento in questione non comporta l'applicazione di alcuna commissione o spesa di istruttoria e deve avvenire senza richiesta di garanzie aggiuntive.

Coloro che intendono usufruire della sospensione devono presentare la domanda alla

banca presso la quale è acceso il mutuo, secondo il modello disponibile sul sito internet creato ad hoc dal Ministero del Tesoro ([www.dt.tesoro.it/it/doc\\_hp/fondomutuipc.html](http://www.dt.tesoro.it/it/doc_hp/fondomutuipc.html)). A seguito di ciò si mette in moto tutto un procedimento, alla fine del quale la banca, acquisito il nulla osta dallo stesso Ministero, entro cinque giorni, comunica al richiedente la sospensione.

### FONDO PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA

Il Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa - finanziato ora con 30 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2014 e 2015 - è regolato dal decreto n.256 del 17 dicembre 2010 ed è destinato alle giovani coppie coniugate (con o senza figli) oppure a nuclei familiari monogenitoriali con figli minori. La disciplina per l'accesso ha subito, ultimamente, qualche modifica ad opera del decreto ministeriale n. 13 del 24 giugno scorso (pubblicato sulla G.U. n.209 del 7 settembre 2013). Lo scopo è quello di fornire alla banca garanzie che l'acquirente non può offrire.

L'età dei componenti del nucleo familiare (di entrambi se si tratta di una coppia) non deve superare i 35 anni e il loro reddito ISEE deve essere inferiore a 40 mila euro (prima era 35 mila euro).

Inoltre, le giovani coppie che intendono accedere al Fondo non devono essere proprietarie di un altro immobile ad uso abitativo (salvo quelli acquistati per successione a causa di morte, anche in comunione con altro successore, e che siano in uso gratuito a genitori o fratelli).

Possono essere ammessi alla garanzia di questo Fondo i mutui ipotecari erogati per l'acquisto dell'abitazione principale, ad eccezione di quelle considerate di lusso e non deve avere una superficie superiore a 95 metri quadri (prima delle modifiche i metri quadri dovevano essere massimo 90).

Nella concessione della garanzia viene data priorità alle giovani coppie coniugate e ai nuclei familiari anche monogenitoriali con figli minori, i

cui componenti non risultano occupati con rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

I mutui non devono essere di ammontare superiore a 200 mila euro e il loro tasso massimo non deve essere superiore al tasso effettivo globale medio sui mutui, pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'Economia e Finanze.

**La garanzia del Fondo è concessa nella misura del 50% della quota capitale e, comunque, per un ammontare non superiore a 75.000,00 euro.**

La domanda di accesso va presentata direttamente alla banca a cui si chiede il mutuo (nel caso abbiano aderito a questa iniziativa), alla quale spetterà avviare la pratica. L'elenco degli istituti di credito che hanno aderito all'iniziativa sono reperibili al seguente indirizzo: [www.diamoglifuturo.it/fondo-casa](http://www.diamoglifuturo.it/fondo-casa).

### FONDO DI SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE LOCAZIONI

Il fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione - a cui andranno, ora, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 - ha lo scopo di erogare contributi a favore di famiglie che hanno un canone di locazione registrato che si trovano in difficoltà nel pagare l'affitto.

Occorre evidenziare che ogni anno lo Stato, con la legge di stabilità, stabilisce l'importo da ripartire tra le Regioni entro il 31 marzo. Successivamente i Comuni definiscono l'entità e le modalità di erogazione dei contributi ed individuano, con appositi bandi pubblici, i requisiti dei conduttori che possono beneficiarne. Le somme assegnate sono concesse come contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti dal conduttore ai proprietari degli immobili, di proprietà sia pubblica sia privata.

In linea generale, la domanda può essere presentata da tutti i cittadini in possesso dei requisiti minimi previsti dal decreto ministeriale 7 giugno 1999 e cioè:

a) reddito annuo imponibile complessivo non superiore a due pensioni minime INPS, rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti non inferiore al 14%;

b) reddito annuo imponibile complessivo non superiore a quello determinato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Per la relativa modulistica e ulteriori informazioni rivolgersi ai singoli Comuni.

### FONDO DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI

Il Fondo destinato "agli inquilini morosi incolpevoli" è, come già detto, una misura di nuova istituzione a cui andranno 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Il Fondo è finalizzato a garantire il rischio di morosità da parte di quegli inquilini, generalmente affidabili, che a causa della sfavorevole situazione economica che attraversa il Paese, si trovano momentaneamente in difficoltà.

La norma che lo ha istituito fa comunque rinvio, per la sua attuazione, ad un successivo decreto ministeriale al quale spetterà il compito anche di ripartire le risorse disponibili fra le diverse Regioni. Ciò che è certo è che potranno usufruire gli inquilini residenti in Comuni ad alta tensione abitativa, dove siano attivi bandi per l'erogazione di contributi in favore di inquilini morosi incolpevoli.

# Ascolto, Amore e Servizio; tre parole fondamentali per la Politica

**"Non v'è niente di più invidiabile di un'anima se non la sua capacità di appassionarsi. La passione equivale a volare, è un movimento celeste verso l'alto". (Theodor Fontane)**



**Michele Criscuoli** La crisi della Politica ha raggiunto livelli altissimi: i partiti soffrono l'ambiguità dei tempi (la Grande Coalizione ne è l'emblema); le vicende di un solo uomo condizionano il governo (moribondo o vivo a giorni alterni); il PD si prepara al congresso dei rimescolamenti, dal quale dovrebbe uscire vincente Renzi (l'uomo del rimpianto).

I cittadini si pongono tante domande: che succederà dopo la decadenza e la non candidabilità di Berlusconi? La destra si sfaldererà o si compatirà in una nuova iniziativa partitica, magari con i centristi, vecchi e nuovi? E l'elezione di Renzi alla segreteria del PD sarà un bene o un male per quel partito? Ed infine: centro e sinistra resteranno ancora insieme o c'è il rischio di una spaccatura? Francamente, non ci interessa immaginare risposte plausibili. Perché non saranno le alleanze o gli schieramenti a risolvere i problemi ma solo la capacità delle persone chiamate a guidare il Paese. Diceva, con semplicità francescana, un vescovo molto saggio: "se questi sono i pastori non puoi costruire un altro presbitero, lo puoi immaginare, lo puoi sognare, ma ti devi accontentare del materiale che hai a disposizione".

**Eppure, abbiamo il dovere di non accontentarci!** Vorremmo seguire l'esortazione di Papa Francesco e non limitarci alla critica; vorremmo offrire un'occasione di riflessione proprio a quei politici che si apprestano a vivere quei cambiamenti. Perciò, ci sembra giusto ragionare su alcune "parole-chiave" che la Politica sembra aver cancellato dal suo vocabolario.

**1) Ascolto** - Quello che manca, oggi, è la ca-

pacità di mettersi all'ascolto delle persone! Certo, alcuni politici fanno, ancora, "studio": ricevono i cittadini che chiedono un aiuto per un posto di lavoro o per risolvere un problema più spicciolo. Molti utilizzano queste occasioni per scambi di favori, per creare legami di riconoscenza con i beneficiari. **Questo, però, non è saper ascoltare i cittadini. E', solo, clientelismo spicciolo, che spesso si concretizza nella violazione dei diritti dei più bravi a scapito dei raccomandati.**

L'ascolto è saper vivere in mezzo alle persone; è riuscire a cogliere e ad anticipare la soluzione dei problemi; è sentire il "polso" della pubblica opinione; è saperla interpretare e saper dialogare con essa! I nostri politici, purtroppo, non amano ascoltare: preferiscono "parlare". Molti di loro sono sordi ai bisogni degli altri perché sottomessi ad un'unica necessità: la raccolta del consenso. Poi, perché sono sicuri di poter convincere i cittadini con la loro eloquenza, con la loro capacità di colpire l'immaginario delle persone con proposte fantasiose che soddisfino la pancia più che l'intelligenza degli elettori.

**2) Amore** - Diceva, recentemente, Papa Bergoglio che "per governare bisogna amare il popolo".

**Ora, l'amore degli uomini ha diverse qualità e gradazioni. Vogliamo segnalarne almeno due, fortemente distinte tra loro: la tenerezza e la passione.**

La prima qualità è quella che proprio Papa Francesco ci ricorda spesso nelle sue omelie: "la tenerezza è la controprova dell'amore. Se non ci fosse tenerezza, quale amore potremmo mai esprimere verso i nostri fratelli? La tenerezza ci dice in che misura

**l'amore ci ha scavato fino a produrre in noi atteggiamenti di apertura e di compassione per gli altri".**

Ci chiediamo: quanta **tenerezza** sono stati capaci di dimostrare quei politici che hanno votato, ad esempio, la legge Bossi-Fini? Ed ancora, quanta tenerezza riusciamo a trovare nei comportamenti di quei politici, dediti, solo, alla ricerca di piccoli o grandi successi personali?

Lo scrittore tedesco Theodor Fontane così parlava della passione: "non v'è niente di più invidiabile di un'anima se non la sua capacità di appassionarsi. La passione equivale a volare, è un movimento celeste verso l'alto".

In verità, la passione politica sembra una qualità che abbonda nella nostra classe dirigente. Non è così: quella che si spreca è l'ambizione individuale! Quasi sempre, chi si impegna in politica (anche quelli che arrivano, tardi, alla prima esperienza) vive una specie di metamorfosi: si passa dall'idealismo entusiasta, al momento della raccolta del consenso (l'incontro con la gente, la popolarità), alla frenesia per i successi personali che spesso diventano l'unico motore dell'impegno.

**La vera passione politica, invece, è qualcosa di più profondo, che potrebbe anche non affiorare in superficie: essa rivela attaccamento ad un ideale, fedeltà e dedizione ad una causa, abnegazione per una missione personale. Di questo tipo di pas-**

**sione si sono perse le tracce!**

**3) Servizio** - Recentemente, il Cardinale Maradiaga, spiegando la "speciale" personalità di Papa Francesco, ha evidenziato come Egli concepisce l'autorità: "per avere autorità non è necessario alcun centralismo. L'autorità è un servizio di amore".

Chissà se qualcuno dei politici italiani si è soffermato a riflettere su queste parole! Chissà se qualcuno di loro ha provato a misurare la "propria" autorità con il **dovere di un servizio di amore** per i cittadini che dovrebbe, sempre, qualificare l'impegno politico! Ed infine, chissà se i cattolici italiani riusciranno a ri-scoprire la "vocazione" al servizio di amore, "per far crescere le proprie comunità", al quale ci sollecita il Santo Padre!

Siamo, ostinatamente, convinti che se nella nostra società esiste ancora tanto "egoismo" in essa è presente anche tanto "amore". Ed allora perché non provare a scommettere su ciò di cui l'uomo ha maggiormente bisogno e di cui è capace, se veramente lo vuole?

**Siamo sicuri che, spesso, i successi si realizzano quando qualcuno ha continuato a sperare, malgrado le delusioni! Tocca ai più giovani assumere il rischio dell'impegno politico. Sapendo che sarà il coraggio dell'azione a distinguere la vera volontà da una velleità illusoria. Per costoro, in gioco c'è non solo il presente ma anche il loro futuro... e quello dei loro figli!**



Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

**LE PENSIONI D'ORO DA 90MILA EURO AL MESE ASSEGNATE CON UNA "LEGGINA" VELOCISSIMA**



**Prima di andare in vacanza il** Sottosegretario al Welfare, **Carlo dell'Aringa**, rispondendo in Commissione Lavoro della Camera ad una interrogazione di **Deborah Bergamini (PDL)** ha elencato l'albo delle "Pensioni d'oro" erogate dall'INPS. La più alta è di **91.337,18 euro al mese (182 milioni delle vecchie lire)**: beneficiario è l'ex manager della Telecom **Mauro Sentinelli**.

Scorrendo l'elenco troviamo con circa **51.781 euro Mauro Gambaro**, ex Direttore Generale InterBanca, **Alberto De Petris**, ex Infostrada con **51.000 euro**. Nella fascia dal 5° al 10° posto troviamo **Vito Gamberale** e **Alberto Giordano**, ex JPMorgan con 45mila euro.

"Questi numeri - secondo l'Onorevole Bergamini - dimostrano tutta la portata discorsiva del criterio retributivo dal quale ci stiamo fortunatamente allontanando grazie alle riforme pensio-

nistiche degli ultimi anni...".

L'origine di questa **vergogna tutta italiana risale al 1994** quando, mentre il **Parlamento chiudeva i battenti** per le rituali ferie estive, sulla Gazzetta Ufficiale compariva "una **leggina di 10 righe approvata dal Parlamento il giorno prima e a tempo di record pubblicata**". Si sparse la voce che era stata fatta apposta per **Biagio Agnes, ex Direttore Generale della Rai, passato poi alla Stet**.

La legge **prevedeva il passaggio del fondo dei telefonici all'INPS** di chi godeva già di una pensione da una gestione diversa, **decuplicandone alcune**, tra le quali quella di Biagio Agnes. L'assegno da **4 milioni di lire passò**, il mese successivo all'approvazione della legge, a **40.493.164 lire al mese con decorrenza da marzo 1994**.

Scorrendo l'elenco di questi "baciati dalla fortuna" scopriamo che l'ex Segretario Generale del Senato **Antonio Malaschini**, ex Segretario alla Presidenza con Mario Monti, percepisce una pensione di 519mila euro lordi l'anno alla quale si deve aggiungere lo stipendio di Consigliere di Stato. A questi fortunati "paperoni" non è possibile da parte del Governo fissare un importo "equo", perché, secondo la Costituzione, non si può ledere il principio dei diritti acquisiti. Per fortuna c'è la legge di Dio, che è uguale per tutti.

**KALÉ**  
Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



# 87esima Giornata Missionaria Mondiale

**Pubblichiamo di seguito il Messaggio del Santo Padre Francesco per l'87esima Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra domenica 20 ottobre a conclusione dell'Anno della Fede.**

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Cari fratelli e sorelle, quest'anno celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'Anno della Fede, occasione importante per rafforzare la nostra amicizia con il Signore e il nostro cammino come Chiesa che annuncia con coraggio il Vangelo. In questa prospettiva, vorrei proporre alcune riflessioni.

1. La Fede è dono prezioso di Dio, il quale apre la nostra mente perché lo possiamo conoscere ed amare. Egli vuole entrare in relazione con noi per farci partecipi della Sua stessa vita e rendere la nostra vita più piena di significato, più buona, più bella. Dio ci ama! La Fede, però, chiede di essere accolta, chiede cioè la nostra personale risposta, il coraggio di affidarci a Dio, di vivere il Suo amore, grati per la Sua infinita misericordia. E' un dono, poi, che non è riservato a pochi, ma che viene offerto con generosità. Tutti dovrebbero poter sperimentare la gioia di sentirsi amati da Dio, la gioia della salvezza! Ed è un dono che non si può tenere solo per se stessi, ma che va condiviso. Se noi vogliamo tenerlo soltanto per noi stessi, diventeremo cristiani isolati, sterili e ammalati. L'annuncio del Vangelo fa parte dell'essere discepoli di Cristo ed è un impegno costante che anima tutta la vita della Chiesa. «Lo slancio missionario è un segno chiaro della maturità di una comunità ecclesiale» (Benedetto XVI, Esort. ap. *Verbum Domini*, 95). Ogni comunità è "adulta" quando professa la Fede, la celebra con gioia nella liturgia, vive la carità e annuncia senza sosta la Parola di Dio, uscendo dal proprio recinto per portarla anche nelle "periferie", soprattutto a chi non ha ancora avuto l'opportunità di conoscere Cristo. La solidità della nostra Fede, a livello personale e comunitario, si misura anche dalla capacità di comunicarla ad altri, di diffonderla, di viverla nella carità, di testimoniarla a quanti ci incontrano e condividono con noi il cammino della vita.

2. L'Anno della fede, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, è di stimolo perché l'intera Chiesa abbia una rinnovata consapevolezza della sua presenza nel mondo contemporaneo, della sua missione tra i popoli e le nazioni. La missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i "confini" della Fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna. Il Concilio Vaticano II ha sottolineato in modo speciale come il compito missionario, il compito di allargare i confini della Fede, sia proprio di ogni battezzato e di tutte le comunità cristiane: «Poiché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente in quelle diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni» (Decr. *Ad gentes*, 37). Ciascuna comunità è quindi interpellata e invitata a fare proprio il mandato affidato da Gesù agli Apostoli di essere suoi «testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della Terra» (At 1,8), non come un aspetto secondario della vita cristiana, ma come un aspetto essenziale: tutti siamo inviati sulle strade del mondo per camminare con i fratelli, professando e testimoniando la nostra Fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo. Invito i Vescovi, i Presbiteri, i Consigli presbiterali e pastorali, ogni persona e gruppo responsabile nella Chiesa a dare rilievo alla dimensione missionaria nei programmi pastorali e formativi, sentendo che il proprio impegno apostolico non è completo se non contiene il proposito di "rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni", di fronte a tutti i popoli. La missionarietà non è solamente una dimensione programmatica nella vita cristiana, ma anche una dimensione paradigmatica che riguarda tutti gli aspetti della vita cristiana.

3. Spesso l'opera di evangelizzazione trova ostacoli non solo all'esterno, ma all'interno della stessa comunità ecclesiale. A volte sono deboli il fervore, la gioia, il coraggio, la speranza nell'annunciare a tutti il Messaggio di Cristo e nell'aiutare gli uomini del nostro tempo ad



incontrarlo. A volte si pensa ancora che portare la verità del Vangelo sia fare violenza alla libertà. Paolo VI ha parole illuminanti al riguardo: «Sarebbe ... un errore imporre qualcosa alla coscienza dei nostri fratelli. Ma proporre a questa coscienza la verità evangelica e la salvezza di Gesù Cristo con piena chiarezza e nel rispetto assoluto delle libere opzioni che essa farà ... è un omaggio a questa libertà» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 80). Dobbiamo avere sempre il coraggio e la gioia di proporre, con rispetto, l'incontro con Cristo, di farci portatori del suo Vangelo. Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della Terra. Spesso vediamo che sono la vio-



lenza, la menzogna, l'errore ad essere messi in risalto e proposti. E' urgente far risplendere nel nostro tempo la vita buona del Vangelo con l'annuncio e la testimonianza, e questo dall'interno stesso della Chiesa. Perché, in questa prospettiva, è importante non dimenticare mai un principio fondamentale per ogni evangelizzatore: non si può annunciare Cristo senza la Chiesa. Evangelizzare non è mai un atto isolato, individuale, privato, ma sempre ecclesiale. Paolo VI scriveva che «quando il più sconosciuto predicatore, missionario, catechista o Pastore, annuncia il Vangelo, raduna la comunità, trasmette la Fede, amministra un Sacramento, anche se è solo, compie un atto di Chiesa». Egli non agisce «per una missione arrogata, né in forza di un'ispirazione personale, ma in unione con la missione della Chiesa e in nome di essa» (ibidem). E questo dà forza alla missione e fa sentire ad ogni missionario ed evangelizzatore che non è mai solo, ma parte di un unico Corpo animato dallo Spirito Santo.

4. Nella nostra epoca, la mobilità diffusa e la facilità di comunicazione attraverso i new media hanno mescolato tra loro i popoli, le conoscenze, le esperienze. Per motivi di lavoro intere famiglie si spostano da un continente all'altro; gli scambi professionali e culturali, poi, il turismo e fenomeni analoghi spingono a un ampio movimento di persone. A volte risulta difficile persino per le comunità parrocchiali conoscere in modo sicuro e approfondito chi è di passaggio o chi vive stabilmente sul territorio. Inoltre, in aree sempre più ampie delle regioni tradizionalmente cristiane cresce il numero di coloro che sono estranei alla Fede, indifferenti alla dimensione religiosa o animati da altre credenze. Non di rado poi, alcuni battezzati fanno scelte di vita che li conducono lontano dalla Fede, rendendoli così bisognosi di una "Nuova Evangelizzazione". A tutto ciò si aggiunge il fatto che ancora un'ampia parte dell'umanità non è stata raggiunta dalla buona notizia di Gesù Cristo. Viviamo poi in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della sicurezza alimentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. Anche la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile. In questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della Sua misericordia, della Sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene. L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiarerà la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. Portiamo a questo mondo, con la nostra testimonianza, con amore, la speranza donata dalla fede! La missionarietà della Chiesa non è proselitismo, bensì testimonianza di vita che illumina il cammino, che porta speranza e amore. La Chiesa - lo ripeto ancora una volta - non è un'organizzazione assistenziale, un'impresa, una ONG, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell'incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il Messaggio di Salvezza che il Signore ci ha portato. E' proprio lo Spirito Santo che guida la Chiesa in questo cammino.

5. Vorrei incoraggiare tutti a farsi portatori della buona notizia di Cristo e sono grato in modo

particolare ai missionari e alle missionarie, ai presbiteri fidei donum, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli laici - sempre più numerosi - che, accogliendo la chiamata del Signore, lasciano la propria patria per servire il Vangelo in terre e culture diverse. Ma vorrei anche sottolineare come le stesse giovani Chiese si stiano impegnando generosamente nell'invio di missionari alle Chiese che si trovano in difficoltà - non raramente Chiese di antica cristianità - portando così la freschezza e l'entusiasmo con cui esse vivono la fede che rinnova la vita e dona speranza. Vivere in questo respiro universale, rispondendo al mandato di Gesù «andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28, 19) è una ricchezza per ogni Chiesa particolare, per ogni comunità, e donare missionari e missionarie non è mai una perdita, ma un guadagno. Faccio appello a quanti avvertono tale chiamata a corrispondere generosamente alla voce dello Spirito, secondo il proprio stato di vita, e a non aver paura di essere generosi con il Signore. Invito anche i Vescovi, le famiglie religiose, le comunità e tutte le aggregazioni cristiane a sostenere, con lungimiranza e attento discernimento, la chiamata missionaria ad gentes e ad aiutare le Chiese che hanno necessità di sacerdoti, di religiosi e religiose e di laici per rafforzare la comunità cristiana. E questa dovrebbe essere un'attenzione presente anche tra le Chiese che fanno parte di una stessa Conferenza Episcopale o di una Regione: è importante che le Chiese più ricche di vocazioni aiutino con generosità quelle che soffrono per la loro scarsità.

Insieme esorto i missionari e le missionarie, specialmente i presbiteri fidei donum e i laici, a vivere con gioia il loro prezioso servizio nelle Chiese a cui sono inviati, e a portare la loro gioia e la loro esperienza alle Chiese da cui provengono, ricordando come Paolo e Barnaba al termine del loro primo viaggio missionario «riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede» (At 14,27). Essi possono diventare una via per una sorta di "restituzione" della Fede, portando la freschezza delle giovani Chiese, affinché le Chiese di antica cristianità ritrovino l'entusiasmo e la gioia di condividere la Fede in uno scambio che è arricchimento reciproco nel cammino di sequela del Signore.

La sollecitudine verso tutte le Chiese, che il Vescovo di Roma condivide con i confratelli Vescovi, trova un'importante attuazione nell'impegno delle Pontificie Opere Missionarie, che hanno lo scopo di animare e approfondire la coscienza missionaria di ogni battezzato e di ogni comunità, sia richiamando la necessità di una più profonda formazione missionaria dell'intero Popolo di Dio, sia alimentando la sensibilità delle Comunità Cristiane ad offrire il loro aiuto per favorire la diffusione del Vangelo nel mondo.

Un pensiero infine ai cristiani che, in varie parti del mondo, si trovano in difficoltà nel professare apertamente la propria Fede e nel vedere riconosciuto il diritto a viverla dignitosamente. Sono nostri fratelli e sorelle, testimoni coraggiosi - ancora più numerosi dei martiri dei primi secoli - che sopportano con perseveranza apostolica le varie forme attuali di persecuzione. Non pochi rischiano anche la vita per rimanere fedeli al Vangelo di Cristo. Desidero assicurare che sono vicino con la preghiera alle persone, alle famiglie e alle comunità che soffrono violenza e intolleranza e ripeto loro le parole consolanti di Gesù: «Coraggio, io ho vinto il mondo» (Gv 16,33).

Benedetto XVI esortava: «"La Parola del Signore corra e sia glorificata" (2Ts 3,1): possa questo Anno della Fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo» (Lett. ap. *Porta fidei*, 15). È il mio auspicio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno. Benedico di cuore i missionari e le missionarie e tutti coloro che accompagnano e sostengono questo fondamentale impegno della Chiesa affinché l'annuncio del Vangelo possa risuonare in tutti gli angoli della Terra, e noi, ministri del Vangelo e missionari, sperimenteremo "la dolce e confortante gioia di evangelizzare" (Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 80).

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Giornata Missionaria Mondiale: Sulle strade del mondo”

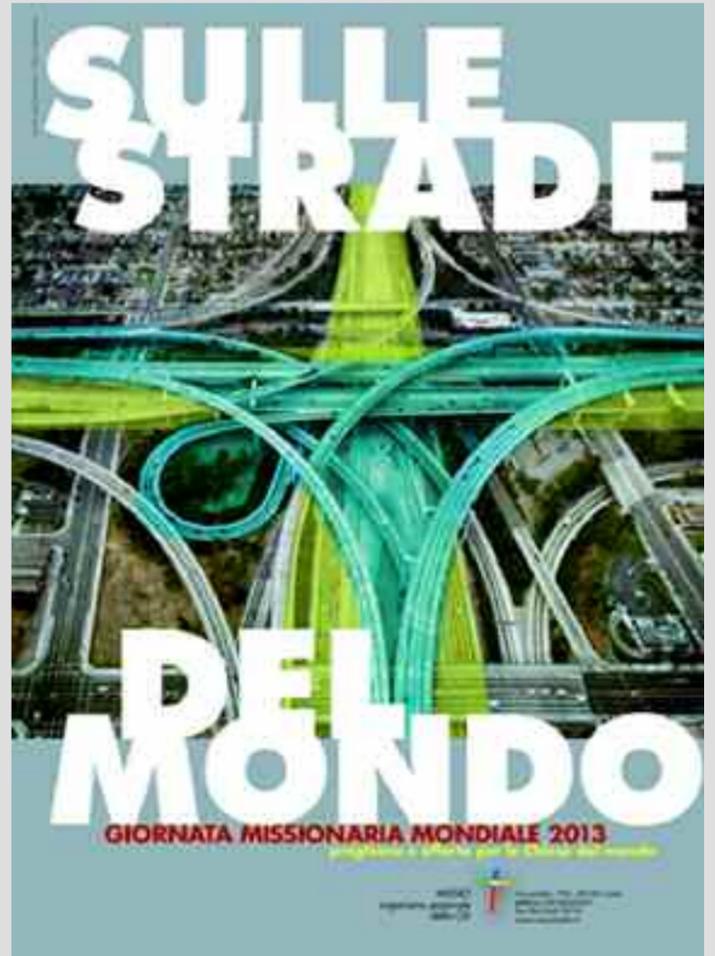


Pasquale De Feo

Sulle strade del mondo è il tema scelto in Italia dalla Fondazione Missio delle Pontificie Opere Missionarie per celebrare, domenica 20 ottobre, la 87ª Giornata Missionaria Mondiale. Nel suo messaggio per questa giornata di solidarietà, Papa Francesco ha scritto: “Tutti siamo invitati sulle strade del mondo, per camminare con i nostri fratelli, professando e testimoniando la nostra Fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo”. Questo del Papa è un invito affinché ogni parrocchia, ogni cristiano scelga le strade su cui poter andare annunciando che Gesù è la persona più importante nella nostra vita. Oggi viviamo in un mondo caratterizzato dalla mobilità; la gente si sposta continuamente per varie ragioni di turismo, di lavoro, di svago, ecc. Ci sono poi gli indifferenti, un’ampia parte dell’umanità che non è ancora stata raggiunta dalla buona notizia di Gesù Cristo. Tutto ciò rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Gesù Cristo, che è annuncio di speranza. La Chiesa è una comunità di

persone animate dallo Spirito Santo, che hanno incontrato Gesù Cristo e desiderano comunicarlo anche agli altri. Le vie da percorrere per essere missionari non sono solo le strade delle nostre città ma tutte quelle cose in cui possono fare la differenza per essere dei cattolici autentici. Perseguire la strada della pace, cioè rinunciare alla vendetta per un torto ricevuto, facendo prevalere l’amore. E’ il nostro stile di vita, perché non esistono solo Paesi dei ricchi con le proprie comodità e con i propri sprechi. In questo giorno della penultima domenica di ottobre i fedeli di tutti i continenti devono aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani chiese. E’ l’occasione anche per la nostra Diocesi di riportare l’attenzione ai bisogni materiali dei Paesi emergenti, mediante la nostra piccola o grande offerta. Papa Francesco ha inviato a tutte le Chiese il messaggio annuale per la celebrazione, in ogni angolo della Terra, di questo evento particolare. Prima di concludere il suo messaggio ricorda che ancora oggi, in varie parti del mondo, numerosi cristiani si trovano in difficoltà nel professare apertamente la propria fede e nel vedere riconosciuto il diritto a viverla

dignitosamente. Sono nostri fratelli e sorelle, testimoni coraggiosi ancora più numerosi dei martiri nei primi secoli che sopportano con perseveranza apostolica le varie forme attuali di persecuzione. Molti rischiano anche la vita per rimanere fedeli al Vangelo di Gesù. Ci invita a restare vicini con la preghiera alle persone, alle famiglie e alle comunità che soffrono violenza e intolleranza. Papa Francesco elogia i missionari e le giovani Chiese che vanno in aiuto alle Chiese in difficoltà. ‘Donare missionari e missionarie non è mai una perdita, ma un guadagno’. Anche le Conferenze Episcopali, i Vescovi, le Famiglie religiose devono favorire le vocazioni missionarie. Il Papa invita poi i missionari ‘a vivere con gioia il loro prezioso servizio alla Chiesa a cui sono inviati’. Vanno sostenute anche le Pontificie Opere Missionarie. Un pensiero particolare Papa Francesco lo rivolge ai cristiani perseguitati, perché ricordino le parole di Gesù: ‘Coraggio! Io ho vinto il mondo’. Il messaggio papale si conclude con un pensiero di Papa Benedetto XVI, espresso nella Lettera ‘Porta fidei’: ‘che l’Anno della Fede rafforzi il nostro rapporto con Cristo e ci doni di sperimentare ‘la dolce e confortante gioia di evangelizzare’ (Paolo VI). Le offerte ricevute dall’Uffi-



cio Missionario Diocesano (Conto Corrente n. 12068839 intestato Ufficio Missionario Diocesano - Palazzo Vesco-

vile - 83100 Avellino) vengono inviate alla Fondazione Missio delle Pontificie Opere Missionarie, dove sono ripartite tra le giovani Chiese di missione, secondo le esigenze di ciascuna.

La Liturgia della Parola: XXIX Domenica del Tempo Ordinario

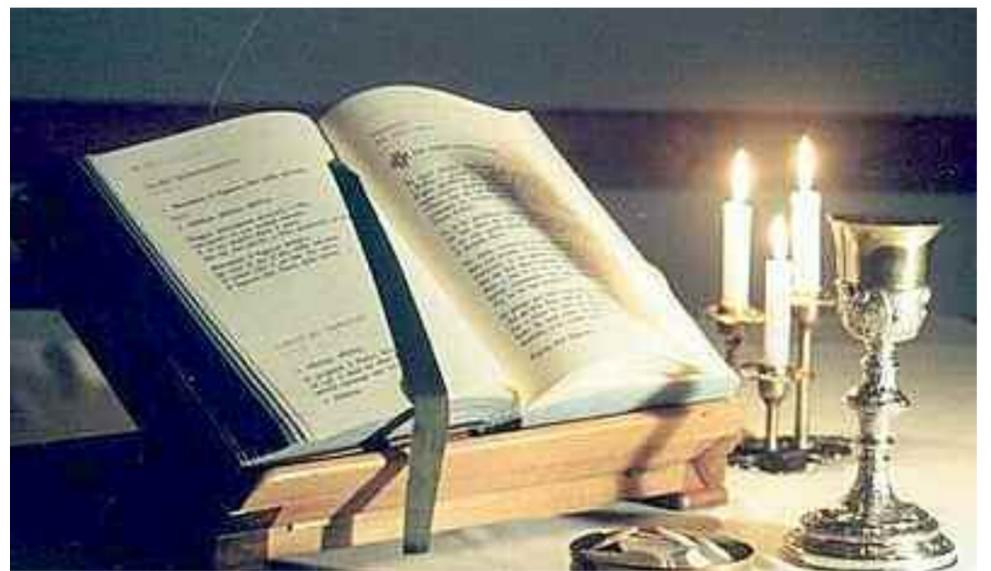
«Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» Luca (18,1-8)



Stefania De Vito

Il tema della preghiera non è estraneo all’Evangelista Luca (cfr. Lc 11,1-13). Questa volta, il tema ha come interlocutori diretti i discepoli stessi di Gesù, perché questi apprendano che la preghiera incessante e sincera dona ciò che essa stessa richiede. Possiamo immaginare, da quanto si legge tra le righe, che i discepoli attendevano una qualche giustizia o riconoscimento, da parte della comunità cristiana, e questo tardava ad arrivare. Proprio l’uso del titolo “Signore”, al v. 6, sembra indicare che si tratti di un detto profetico post-pasquale, pronunciato in una circostanza di persecuzione. Il dato certo è che Gesù risponde all’irrequietezza dei discepoli, con la parabola del giudice e della vedova. Contrappone all’atteggiamento dell’irrequietezza la necessità della preghiera, affinché ci si possa aspettare una trasformazione radicale delle situazioni storiche, nelle quali si vive. La situazione, descritta dall’Evangelista, è quella di una donna vedova, lasciata, dunque, un po’ sola al suo triste destino: in famiglia, le manca, evidentemente, appoggio e sostegno e i capi le negano sistematicamente la giustizia, che pure le spetta. Alla fine, l’insistenza della donna scalfisce il giudice che, di certo, non diventa giusto, ma opera giustizia nei confronti di questa donna insistente ed “insolente”. Gesù, dunque, si serve di questa analogia: se il giudice, senza Dio, ha donato giustizia alla donna, quanto più Dio ascolterà il grido degli oppressi, che richiedono, incessantemente, un cambiamento radicale dell’ingiustizia in cui imperversano. Inoltre, Luca descrive come “pronta” la giustizia di Dio, essa, cioè, è permanente; ma Gesù dubita che i Suoi vogliano perseverare con l’impegno della preghiera, nella costruzione della giustizia. Non a caso, il brano della XXIX Domenica del Tempo Ordinario si chiude con una domanda: “Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la Fede sulla Terra?”. Questa domanda è rivolta a me che leggo o ascolto questa

Parola proclamata; è un interrogativo al quale occorre rispondere, individualmente, perché riguarda lo stato della nostra preghiera e della nostra Fede. Infatti, chiedere incessantemente al Signore non rappresenta un tentativo di sfinimento, ma è un’azione di fiducia nel Dio della Storia. Certo, leggere questo brano oggi, nella particolare congiuntura storica che ci sta soffocando, ci dà l’impressione di quanto attuale esso sia. Sembra quasi che non siano passati i circa 1900 anni di storia, da quando è stato scritto. Allora, se percepiamo la profonda attualità del brano di questa domenica, occorre anche prendere coscienza che la Storia può cambiare a partire da me. La vitalità dell’esistenza, il desiderio di un’inversione di tendenza che attraversa tutti noi, in questi tempi, dipende dal fatto di non lasciarsi soggiogare dagli avvenimenti e nel manifestare, apertamente a Dio, la Fede nella sua capacità di creare nuova la Storia. Buon cammino a tutti!



Dal Vangelo secondo Luca (18,1-8)

Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c’era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”. Per un po’ di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di Lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la Fede sulla Terra?».

**MEDICINA** a cura del dottor Gianpaolo Palumbo

## LA DONAZIONE DI ORGANI È "ROSA"



Gli italiani sono sempre più "bionici". Oramai sono 11 milioni e 200mila i nostri connazionali che vivono nella quotidianità del lavoro e della famiglia utilizzando dispositivi che la ricerca scientifica e la moderna tecnologia fornisce ai portatori di handicap o di particolari patologie. In particolare 6,3 milioni di persone usano tutori, plantari, busti ortopedici, ginocchiere; 2,3 milioni utilizzano il lettore elettronico per controllare la glicemia; 1,5 milioni usano stampelle, deambulatori, carrozzine sollevatori; 1,3 milioni hanno il cardiostimolatore impiantato per il buon funzionamento del cuore ed un milione utilizza apparecchi per la sordità. Per quanto riguarda gli organi trapiantati, invece, non abbiamo dati recentissimi o recenti. Siamo fermi, come statistiche mondiali, al 2010, anno in cui furono effettuati (almeno per quelli ufficialmente registrati presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità) ben 106.879 trapianti d'organo. Il problema grave riguarda il 10% di questo numero che deriva dai traffici illeciti. Purtroppo il mercato degli organi venduti illegalmente nel mondo è in piena crescita: addirittura ogni ora viene venduto un organo al mercato nero. Una media impressionante con 10.000 "scambi" all'anno che per la maggior parte riguarda i reni.

I ricchi medio-orientali ed asiatici pagano ai trafficanti anche 128.500 sterline ad organo. Esiste una organizzazione di loschi figure che opera in Cina, Pakistan ed India e che "raccolge" le "donazioni" di persone disperate e disposte per questo a cedere un rene al prezzo bassissimo di 3.200 sterline. Niente rispetto al guadagno dei mercanti. L'organo emuntorio renale è quello che va più di moda con il 75% del mercato clandestino, dato che sono in aumento le percentuali che lo vogliono in difficoltà rispetto al resto dell'organismo perché bersaglio grosso di malattie legate al benessere: diabete, ipertensione e cardiopatie.



La donazione "normale" (leggi donazione legale) in Italia, ma anche in Europa con percentuali abbastanza vicine alla nostra, è rosa. Infatti sono in maggioranza le donne che si privano di un organo a fini di trapianto. Il dato italiano è ineccepibile: 69% di donazione da donna contro il 31% da maschio.

In Italia da un anno a questa parte si sono incrementate in genere le donazioni, con un aumento del 13% del 2012 rispetto all'anno precedente. Il 36% dei reni donati da vivente è passato da madre a figlio ed il 29% da moglie a marito.

Anche se andiamo a mettere il naso nelle statistiche che vanno dal 2001 al 2010 le cose sono sempre le stesse: le italiane sono molto più generose degli italiani in caso di trapianto da cadavere con i due terzi di reni trapiantati. Da vivente il trapianto renale è al 70% tinto di

rosa.

Le statistiche indicano anche uno squilibrio tra genitori: le madri avevano donato al 51% ed i padri al 20% (nel 2009 solo il 13%). Sette volte su dieci sono le mogli a regalare l'organo al marito mentre siamo al 24% per lo scambio al contrario.

Tutte le proporzioni tra percentuali che abbiano elencato sono quasi sovrapponibili a quelle mondiali: a livello legale i due terzi di donatori sono di sesso femminile.

Ci sono due Paesi al mondo dove è permessa dalla legge la vendita di organi e si tratta di Iran e Singapore; ed anche in questo caso la gran parte dei venditori è donna.

L'altruismo è sempre stato appannaggio delle femmine da sempre ed è stato sempre sottolineato e celebrato da scrittori, poeti e giornalisti. Qualcuno inizia però ad insinuare che il

"donare" femminile sia legato alla pressione sociale che le rende donatrici. Soprattutto in Brasile ove sono solo le donne che donano ai figli e dove gli uomini ritengono che la donazione in famiglia sia una cosa che debba fare la moglie. Per i medici sudamericani, che preferiscono il colore rosa del trapianto, vale molto anche la compatibilità di tipo biologico. Fin quanto si tratta di donare al proprio figlio o al proprio marito siamo tutti d'accordo ma le donne donano anche in maggioranza per il mercato nero. Non si tratta più a questo punto di generosità o di amore filiale, ma di coercizione. In una famiglia povera quando si deve sacrificare qualche membro è sempre il più debole che paga, cioè che viene costretto alla donazione. Il più debole in senso economico e giuridico.

In un libro di Giulia Galeotti sulle donazioni è purtroppo chiaro che: "mentre padri e fratelli parlano di vendere un rene per salvare figlie o sorelle senza dote, nella realtà sono le mogli a vendere un rene per salvare il marito", anche se questi abbia rovinato la famiglia per problemi di alcolismo, disoccupazione o debiti.

La situazione in diverse zone dell'India è particolare, tutta fondata sull'incapacità dei mariti, quasi sempre alcolisti, a trovare un lavoro ed a mantenerlo. Ci sono villaggi in cui un abitante giovane su dieci ha avuto un rene estirpato per compenso o per rapina, ma la percentuale rosa è sempre la stessa: 75% contro il 25% dei maschi. Sempre in questi villaggi indiani la dote alle figlie femmine è pagata in questo modo barbaro e tale tipologia di guadagno si esporta in Moldavia ed in Turchia dove un rene si vende a sette milioni di vecchie lire ed il mercante lo rivende guadagnando venti volte tanto.

Il sacrificio di tante donne serve quasi sempre a "salvare" uomini, ma al di là del genere come ci possiamo, e dobbiamo, opporci a tanto abominio?

*Produzioni video*

*WebTv*

*Convegni*

*Eventi*

*Servizi fotografici*

*Live streaming...*

*tel. 3888220025*

*email: zetatv@libero.it*



**LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!**

SAATCHI &amp; SAATCHI

Siamo i guerrieri dello zaino sulle spalle e della testa altrove.  
Siamo i guerrieri del sentirsi fuori posto e fuori misura.  
Siamo i guerrieri delle difese ancora da forgiare.  
Siamo i guerrieri del sogno, dell'ideale e del "per sempre". Siamo

# #GUERRIERI

— ALLE PRIME ARMI —

Sono questi i guerrieri in cui crediamo, milioni di italiani che sosteniamo con tutta la nostra energia.  
Nelle imprese, nella ricerca, nel sociale e nelle battaglie di ogni giorno.  
Se la loro storia è anche la tua, raccontala su guerrieri.enel.com  
Diventerà protagonista della nuova campagna di comunicazione.

**QUALUNQUE SIA LA TUA BATTAGLIA, HAI TUTTA L'ENERGIA PER VINCERLA.  
ANCHE LA NOSTRA.**



 facebook.com/enelsharing

 @enelsharing

guerrieri.enel.com

# Torino - 47esima edizione della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

## “RAFFORZIAMO LA FAMIGLIA PER RAFFORZARE LA PERSONA E LA SOCIETÀ”

A circa un mese dalla 47esima edizione della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani è doveroso fare qualche considerazione. Quest'anno si è svolta a Torino (soprattutto al Teatro Regio) dal 12 al 15 settembre ed ha avuto per tema la famiglia, definita "speranza e futuro per la società italiana". Imprescindibili risultano due siti internet: <http://www.forum-famiglie.org/> e (per approfondire i vari interventi e conclusioni su quest'evento) <http://www.settimanesociali.it/>.

Diversi sono stati i gruppi tematici per riflettere sui vari aspetti legati alla famiglia: 1) La missione educativa della famiglia; 2) Le alleanze educative, in particolare con la scuola; 3) Accompagnare i giovani nel mondo del lavoro; 4) La pressione fiscale sulle famiglie; 5) Famiglia e sistema di welfare; 6) Il cammino comune con le famiglie immigrate; 7) Abitare la città; 8) La custodia del creato per una solidarietà intergenerazionale.

A rappresentare la Diocesi di Avellino c'era un giovane (l'autore di queste note) e due coniugi: Pellegrino e Maria Grazia De Marco (dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, e impegnati nella Pastorale sociale e del lavoro). Facendo ora qualche analisi a margine, posso dire che l'esposizione dei relatori è stata abbastanza chiara, i temi trattati (di sicuro utili anche per il mio servizio ecclesiale) sono stati molto interessanti e hanno soddisfatto le mie attese. Degli otto gruppi tematici ho scelto il numero 3. Posso dire che le due assemblee tematiche svoltesi presso l'Università di Torino, vicino la Mole Antonelliana, hanno riscontrato abbastanza il mio favore, ma la loro durata è stata poco sufficiente perché c'è stato poco confronto diretto (condivido il metodo di 3 minuti ciascuno per intervenire, ma poi non si poteva aprire un dibattito in sala). Nel complesso, di questa settimana ho apprezzato poco il ritmo delle giornate (non si poteva partecipare a tutti gli eventi esterni associati), ma il clima tra i convegnisti è stato abbastanza positivo (soprattutto ai pasti). Varie sono state le cose che ho maggiormente gradito: il concerto del primo giorno, perché la musica consente di distendersi dopo i vari interventi



dei relatori; la partecipazione di "A Sua immagine" (per divulgare il tema della Settimana al Paese) e avere "Avvenire" gratis ogni giorno. Mi ha colpito il prof. Stefano Zamagni. Per lui, famiglia e lavoro non si possono conciliare, ma armonizzare: "Le politiche conciliatorie sono state fatte per distruggere la famiglia. Le politiche di armonizzazione sono per le imprese meno dispendiose dal punto di vista dei costi con più benefici". Molto positiva la possibilità di fermarsi a parlare con figure autorevoli del mondo cattolico nelle pause prima e dopo le assemblee. Voglio, perciò, condividere con voi alcuni auguri che ho ricevuto. Mons. Domenico Sigalini mi ha detto:



"sii sempre entusiasta della fede". Rosario Carrello mi ha invitato ad essere "sempre in prima fila sui grandi e sui bei valori!". Il presidente della FISC, Zanotti, invece: "Sogna sempre in grande! Sii inquieto di quella sana inquietudine dei santi che hanno dato tutto loro stessi!".

Il Progetto Policoro risulta efficace in tutte le Diocesi italiane per trovare lavoro. Tanto che per Monsignor Bregantini "il metodo delle famiglie deve essere quello del Policoro, cioè: motivazioni altissime, formazione di qualità e gesti concreti generosi". Oltre a questo progetto, ci sono altre iniziative che andrebbero riproposte anche in Campania:

1) La Diocesi di Piacenza-Bobbio ha promosso l'iniziativa "Vecchi mestieri per nuove generazioni", per 15 piacentini di età compresa fra i 17 (se con qualifica professionale) e i 29 anni. Possono avere un tirocinio formativo presso le aziende del territorio specializzate nei lavori manuali di una volta, al fine di incentivare sia l'occupazione giovanile che il recupero delle realtà lavorative del passato.

2) Basato su elementi quali reciprocità, partecipazione, scambio di risorse, formazione, il progetto 'Microfinanza Campesina' del Credito Cooperativo Italiano in Ecuador costituisce un'iniziativa di successo, riconosciuta a livello internazionale come un nuovo modello di cooperazione per combattere la povertà nei Paesi in via di sviluppo.

3) La GIOC, Gioventù Operaia Cristiana, offre "La valigetta dei mestieri" (curata dalla Cooperativa Natan Edizioni), cioè un cofanetto con 7 schede informative sul lavoro e su come cercarlo.

4) C'è inoltre SLOT MOB, iniziativa di cittadini "mobilitati per il buon gioco contro le nuove povertà e la dipendenza dal gioco d'azzardo" che agisce su tre fronti:

a) Richiedere una legge che limiti e regolamenti seriamente il gioco d'azzardo nell'interesse non delle lobby ma dei cittadini, soprattutto i più vulnerabili;

b) Non aspettare i tempi, a volte troppo lunghi della politica, ed agire subito, e soprattutto insieme, dando vita ad uno slot mob, recandoci insieme a fare colazione in un bar che ha scelto la disinfezione dalle slot e/o altri giochi d'azzardo;

c) Curare il cattivo gioco con il buon gioco, che è sempre un bene relazionale, organizzando, in concomitanza con slot mob, un torneo di calcio balla.

Per organizzare anche ad Avellino questa inizia-

tiva, ecco il sito con le info: <http://www.nexteconomy.org/slots-mob>

5) Infine, l'Economia di Comunione (EdC) è un movimento che coinvolge imprenditori, imprese, associazioni, istituzioni economiche, ma anche lavoratori, dirigenti, consumatori, risparmiatori, studiosi, operatori economici, poveri, cittadini, famiglie. E' nata da Chiara Lubich nel

Maggio del 1991 a San Paolo in Brasile. Il suo scopo è contribuire, alla luce del Carisma dell'Unità, a dar vita ad imprese fraterne che sentono come propria missione sradicare la miseria e l'ingiustizia sociale, per contribuire ad edificare un sistema economico e una società umana di comunione.

Per concludere, a questa Settimana sono mancati altri gruppi tematici, per consentire maggiore dibattito fra gli oltre 1000 partecipanti, perché in tanti in un gruppo non possono parlare tutti. Bisogna, secondo me, incentivare la partecipazione di più giovani, futuro delle Settimane Sociali, prevedendo un gruppo tematico solo per loro. Una mia proposta per il futuro è quella di prevedere per ogni parrocchia italiana almeno un esperto di Dottrina Sociale della Chiesa, in contatto con il Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali per monitorare ogni territorio in modo da applicare le buone indicazioni.

Per il Cardinale Bagnasco "le nostre scelte contribuiscono a costruire o disgregare la Società. In ogni famiglia è in causa il Bene Comune e la tenuta del tessuto sociale". Infine, è rassicurante sapere da Enrico Letta, venuto a Torino il secondo giorno, che vuole attuare politiche di welfare, tenendo conto di questa Settimana. Perciò, ciascuno si impegni a rafforzare la famiglia (a cominciare dalla propria), per rafforzare la propria persona e tutta la Società.

Francesco Varricchio

### Consulta delle Aggregazioni Laicali

#### “Educazione per una cittadinanza responsabile”



Gerardo Salvatore

La Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Avellino, nel quadro delle linee programmatiche 2012/14 ha approvato il varo del **primo percorso formativo diocesano all'impegno socio-politico** dei laici cristiani impegnati nell'associazionismo di ispirazione cristiana, molto diffuso e radicato nella Diocesi. All'incontro hanno partecipato 26 realtà associative- delle 30 presenti nella Consulta stessa- i cui rappresentanti hanno apprezzato e condiviso il nucleo tematico del percorso annuale proposto dal Segretario Generale Gerardo Salvatore **“Educazione per una cittadinanza responsabile”**. Tale nucleo è stato unitariamente ritenuto come spazio di riflessione di ampio respiro rispetto ai principali segmenti tematici della Dottrina Sociale della Chiesa e coerente

con le attuali proiezioni socio culturali del Magistero Ecclesiale. Il Vescovo Di Avellino, Monsignor Francesco Marino, ha incoraggiato il significativo percorso formativo proposto con l'intento di offrire risposte valide alla perdurante emergenza culturale e di promuovere concretamente, proprio attraverso la formazione, lo spirito di comunione e le capacità progettuali che i laici e i presbiteri delle Chiese Locali debbono realizzare quotidianamente per essere **“ospedale da campo”** a servizio delle emergenze esistenziali, spirituali e sociali del Popolo di Dio. L'iniziativa delineata si inquadra nel fecondo fervore programmatico dell'Anno della Fede che si concluderà il prossimo 24 novembre e coincide anche con l'Assemblea Diocesana del 1 ottobre di tutte le componenti del tessuto ecclesiale locale impegnate nella promozione **“dell'educazione della fede nella famiglia”** con la significativa riflessione tematica offerta da Monsignor Enrico Solmi, Presidente della Commissione Episcopale della CEI per la famiglia e la vita. Alcune realtà associative (Acli, Azione Cattolica e Movimento Irpino per il Bene Comune) hanno già programmato le prime tappe del percorso formativo socio-politico, con incontri-dibattiti e attività laboratoriali su segmenti tematici coerenti con il nucleo di fondo annuale, nell'alveo della Dottrina Sociale della Chiesa. Inoltre, la Consulta è attivamente impegnata nel cammino comunitario complessivo della Chiesa di Avellino (Scuola di Teologia per uditori, Giornata per la Vita, Giornata del Malato, Messa Crismale del Mercoledì Santo, Via Crucis per le vie della Città, Settimana Eucaristica e Veglia di Pentecoste). In ordine a questo significativo sforzo ecclesiale della Consulta, si è rivelato particolarmente prezioso il sostegno non solo del Vescovo, ma anche del Vicario della Diocesi, Monsignor Sergio Melillo e di Don Rocco Salierno, Vicario Episcopale per i laici e Parroco di Paternopoli (AV).



# I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

## Gli editoriali delle testate cattoliche

**La tragedia di Lampedusa, l'attualità politica italiana, le parole e i gesti di Papa Francesco, il Nobel per la fisica agli scopritori del bosone di Higgs, la cronaca e la vita delle Chiese locali... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici).**

**La tragedia di Lampedusa.** "Orrore e vergogna"; "Uccisa la speranza"; "Globalizzazione dell'indifferenza"; "Strage nel mare"... Sono alcuni dei titoli dei settimanali che sintetizzano i "sentimenti" provati dopo la strage di migranti al largo di Lampedusa (3 ottobre). A fare da sfondo alle varie riflessioni le parole di Papa Francesco, durante l'udienza ai partecipanti al convegno per il 50° della "Pacem in terris": "È una vergogna!", a cui **Cammino (Siracusa)** e il **Corriere Eusebiano (Vercelli)** aggiungono quanto affermato all'Angelus di domenica 6 ottobre: "Lasciamo piangere il nostro cuore". **La Fedeltà (Fossano)** auspica che "la voce del Papa che urla 'Vergogna!' scrolli l'indifferenza e sappia ridare un nome, un volto, una storia, una dignità a quei sacchi anonimi". **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)** denuncia l'atteggiamento di "diffidenza" e "paura" verso "chi viene da noi disperato e impoverito. Come se la diffidenza fosse sempre un modo per mostrare superiorità". **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, confida di aver provato in "tutta la vicenda una grande tristezza nel cuore". Ma come affrontare la questione dei migranti che arrivano sulle nostre coste? Come prevenire simili tragedie? "I nostri governanti, italiani ed europei - risponde **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)** - dovrebbero affrontare la situazione a partire da un altro punto di vista: quello della dignità umana". **La Guida (Cuneo)** sottolinea "l'esigenza di distinguere tra 'legalità formale' e 'giustizia sostanziale', ispirata ai diritti fondamentali e che una nuova legislazione dovrà far prevalere rispetto a un approccio prevalentemente repressivo e poco attento alla complessità del problema". Sulla **Vita del Popolo (Treviso)**, l'intervento di **don Bruno Baratto**, direttore dell'Ufficio diocesano per le migrazioni: "Basta, è tempo di silenzio, di azioni coerenti e non più di parole. È tempo che le lacrime giungano al cuore, lo rendano meno arido e indifferente. Solo così non saranno lacrime ipocrite di cocodrilli troppo sazi". **Vita Trentina (Trento)** lascia la parola a don Sandro De Pretis, già missionario "fidei donum" a Gibuti e nei campi profughi in Libia, oggi in Papua-Nuova Guinea. "Occorrerebbe istituire un giorno di vergogna - dice il missionario -, non di lutto nazionale. Sarebbe, però, il sigillo ufficiale dopo aver compiuto il massacro, una specie di auto-assolvimento da tutta l'ignoranza e paura che dominano la società italiana nei riguardi dei migranti". **Amanzio Possenti, direttore del Popolo Cattolico (Treviglio)**, augura che "il cuore dell'umanità, nonostante episodi malvagi, perpetui l'apertura d'amore verso il fratello che soffre". Dalla **Cittadella (Mantova)** l'invito ad "allargare lo sguardo oltre i nostri orticelli e riflettere sul fatto che tante sono ancora nel mondo le sacche di disperazione e condizioni di vita inumane". A proposito della proposta di assegnare il Nobel per la pace a Lampedusa, **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, spiega che "se ciò avverrà, non sarà solo perché la geografia l'ha messa sulle rotte dei profughi, ma perché è diventata simbolo di un'azione politica comune".

**L'attualità politica italiana.** Sui settimanali diocesani spazio anche alle ultime vicende della politica italiana: dal messaggio del presidente Napolitano alle Camere sulla questione carceraria, alla tenuta del governo, all'atteggiamento anti-politico così diffuso tra i cittadini. Anzitutto il messaggio del presidente della Repubblica. Al riguardo, **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, ricorda che "è il primo messaggio alle Camere di Giorgio Napolitano dopo quasi otto anni al Quirinale. Basterebbe questo dato per cogliere l'importanza. L'emergenza carceraria rappresenta un problema sul quale è più volte intervenuto, senza però avere risposte effettive. Ora ha scelto la strada più formale e solenne, sperando in un riscontro concreto". Anche perché, aggiunge **Guiglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, "c'è un dato di fondo ineludibile: se entro maggio l'Italia non sarà intervenuta efficacemente, la Corte europea di Strasburgo prenderà in esame i duemila ricorsi presentati dai detenuti che oggi sono pendenti e ci condannerà



senza esitazione. Ma prima ancora dei giudici, dovrebbe essere la nostra coscienza a pretendere un cambiamento. Quello stesso, teniamolo a mente, che il beato Giovanni Paolo II implorò dal Parlamento nel novembre del 2002. Raccogliendo un lungo, convinto e - col senno di poi - ipocrita applauso dalla maggioranza dei parlamentari. Speriamo non avvenga lo stesso anche al presidente Napolitano". **Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto)**, ritorna - dopo il voto di fiducia del 2 ottobre - sulla stabilità del governo, sottolineando la necessità di "una chiara, solida e stabile maggioranza di governo" per "sostenere le scelte operate" e "tracciare un piano d'interventi secondo criteri di priorità". **Gianpiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, si sofferma sugli slogan dell'anti-politica, evidenziando "lo scarso senso di cittadinanza tra noi cittadini. La classe politica, infatti, nasce dal popolo. È inutile che ci arrabbiamo tanto, c'è sempre omogeneità tra gli eletti e gli elettori. Ci fa difetto il senso del vivere insieme che comporta osservanza delle leggi, capacità di guardare oltre gli interessi individuali, partecipazione e collaborazione al bene di tutti. Ci sono tanti fatti che manifestano questa poca propensione a costruire insieme la vita comune, basta scorrere i titoli della cronaca di un giorno qualsiasi". Concorde **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**: "Se si riflettesse a fondo su queste fondamentali tematiche, potremmo guardare al futuro con più speranza e maggiore ottimismo. L'augurio è anche un impegno". Così come dovrebbe essere un impegno per la politica, afferma **Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, "voltare pagina nel campo delle politiche attive del lavoro".

**Papa Francesco.** Lo stile, le parole e i gesti di Papa Francesco continuano a tenere desta l'attenzione delle testate Fisc. In modo particolare dopo la recente visita pastorale ad Assisi. Nella cattedrale di san Rufino, incontrando il clero, le persone di vita consacrata e i membri dei Consigli pastorali, osserva **monsignor Arrigo Miglio sul Portico (Cagliari)**, "ha detto, tra l'altro, che un vescovo e un parroco non possono guidare la loro comunità senza il Consiglio pastorale. Proviamo a raccogliere anche questa sana provocazione, che non è un'invenzione di Papa Francesco! Sarà uno dei nostri impegni per l'anno pastorale, un primo passo per essere una Chiesa come il Vicario di Cristo ci chiede di essere". Sempre a san Rufino, annota **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì)**, "il Papa tra i vari consigli ha soprattutto insistito sulla 'Parola di Dio da ascoltare' per portarla nelle 'periferie'. Ed è sceso sul concreto, potremmo anche dire, su un nervo scoperto: 'Penso al sacerdote, che ha il compito di predicare. Come può riuscirci se prima non ha aperto il suo cuore, non ha ascoltato, nel silenzio, la Parola di Dio? Via queste omelie interminabili, noiose, delle quali non si capisce niente!'. Jorge Bergoglio non fa sconti. D'altronde lui quando parla non annoia

mai. Ed è già una lezione efficace per non perdersi nelle parole che oscurano la Parola, ma per andare dritto a ciò che conta". Carlo Cammoranesi, direttore dell'Azione (Fabriano-Matelica), sintetizza l'incontro con i giovani nella piazza di Santa Maria degli Angeli: Papa Francesco è stato "paterno, amorevole, ma anche autorevole, ficcante. Siamo nella cultura del provvisorio, ci lasciamo dondolare e ammalciare da questa visione della vita, ma Gesù - ha ribadito il Santo Padre - non ci ha salvato provvisoriamente, ma per sempre". Allora non c'è da aver paura nel compiere passi definitivi, andar dietro alla propria vocazione, sia essa il matrimonio, o la verginità, "perché il Signore non ci lascia mai soli". Per **Elio Bromuri, direttore della Voce (Umbria)**, "Francesco si può definire un Papa conciliare a tutto tondo. La Chiesa delineata da Bergoglio è certamente prima di tutto frutto della sua spiritualità, della sua formazione di gesuita, della sua esperienza di pastore in Argentina, con lo sguardo all'America Latina e alle dimensioni mondiali della povertà e dell'ingiustizia; ma le risposte e le linee che propone per rispondere alle esigenze del mondo moderno sono proprio quelle che il Concilio ha prodotto sotto la luce dello Spirito Santo".

**Bosone di Higgs o particella di Dio?** Il conferimento del Nobel alla fisica a chi ha scoperto il bosone di Higgs (conosciuto erroneamente come particella di Dio) - Francois Englert e Peter W.Higgs - offre lo spunto per alcune considerazioni. **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, riconosce che "non è certo facile capire per noi il bosone. Ma non è la particella di Dio, che sostituisce Dio, il creatore. (...) Il primo a non volere questo nome deviante è stato lo scienziato Higgs che, pur non credente, non intendeva offendere chi ha fede, perché convinto che chi fa ricerca può trovare conforto nella fede e che anche lo scienziato può essere di aiuto al credente". **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, loda il lavoro di squadra che sta dietro a questa scoperta: "Se fino a ieri le scoperte scientifiche erano per lo più frutto d'imprese di singoli, oggi una scoperta avviene grazie a un lavoro collettivo. Ed è proprio la forza del lavoro di squadra che, in questo frangente storico, abbiamo bisogno di recuperare. (...) Serve la 'squadra' per superare la grande crisi di fiducia che colpisce l'Occidente. È la squadra che ci fa uscire dai nostri ristretti orizzonti e aprire all'incontro con l'altro".

**Cronaca locale.** I giornali diocesani dedicano ampi spazi anche alla cronaca locale. **La Valsusa (Susa)** pubblica una nota del vescovo, monsignor Alfonso Badini Confalonieri, in risposta a una pagina pubblicitaria, sul settimanale, con un appello sottoscritto da 2.347 persone del movimento No Tav per il ritiro delle Forze dell'ordine dalla Valle. Il vescovo sottolinea la necessità di difendere la democrazia e indica un percorso: "Se vogliamo la pace nel nostro territorio, tutti devono collaborare

a sanare le divisioni e a comprendere le posizioni altrui, ascoltando gli altri e rispettando chi la pensa diversamente". **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, dedica l'editoriale al 50° anniversario della tragedia del Vajont. Quanto accaduto, scrive Tosello, "sta a dirci, ancora e sempre, che la insidiosa tentazione di strafare, come quella di piegare la natura, violandola, a proprio vantaggio, si paga presto o tardi molto cara in costi materiali e in vite umane". **Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza)**, riporta le lamentele dei cittadini contro la "serrata dell'Inps": "Sono giorni che nella sede di via Correggio e in quelle periferiche della Brianza gli impiegati incrociano le braccia, dichiarando lo stato di agitazione e assemblee che sono scioperi di fatto. Mentre pensionati, figli e nipoti vanno avanti e indietro per niente". **Alessandro Repposi, direttore del Ticino (Pavia)**, chiede alle Istituzioni locali di "rilanciare il progetto sull'area ex Neca" - su cui insistevano vari fabbricati a uso industriale ormai dismessi - che prevede la realizzazione di residenze, un albergo e centro congressi, locali commerciali, parcheggi, verde pubblico, Uffici... Per Repposi, "il decollo del piano, che si continua a tenere ostinatamente chiuso in cassetto, è un passaggio cruciale per far ripartire la città e trovare nuovi posti di lavoro". Alle Istituzioni si rivolge pure **Pier Giovanni Trossero, direttore dell'Eco del Chisone (Pinerolo)**, perché "si rendano conto della vergogna che può determinare lasciare, in abbandono, edifici - come, ad esempio, le caserme abbandonate di Pinerolo - che potrebbero avere un futuro per la città". **Luigi Lamma, direttore di Notizie (Carpi)**, auspica che "il Consiglio comunale, in modo unanime, non solo aderisca al Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, ma affidi al sindaco e alla giunta il mandato di agire con provvedimenti forti di contrasto, d'incentivazione per i gestori di bar e circoli che rinunciano alle slot e di promozione d'iniziativa culturali e di sensibilizzazione". **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, registra il trend di crescita, "nella nostra provincia", di adesioni alle associazioni che "malgrado la crisi sempre di più rispondono a bisogni concreti e verificabili. In un periodo di crisi la partecipazione è una bella notizia". **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, prende spunto dagli ultimi "incidenti" notturni in centro, a Cesena, per alcune considerazioni sull'educazione: questa "non è un insieme di regole. Non può esserlo, per definizione. Nelle norme imposte uno si sente schiacciato e non può sentirsi stimato. L'amore può costituire la differenza. Quello con la A maiuscola". **Pierluigi Sini, direttore della Voce del Logudoro (Ozieri)**, riferisce del dolore che ha colpito la città e la diocesi sarda per la morte, in un incidente stradale, di "una famiglia composta da quattro persone". Dopo la tragedia, fa sapere Sini, "è esplosa la solidarietà. Tutti si sono sentiti in dovere di fare qualcosa per dimostrare amicizia o semplicemente vicinanza. Ciò rende le comunità mature e responsabili di fronte a fatti come questi".

**La vita delle Chiese locali.** Non manca, infine, negli editoriali l'attualità ecclesiale. **Marco Piras, direttore dell'Arborene (Oristano)**, presenta il prossimo Sinodo diocesano sulla parrocchia, finalizzato a "costruire un percorso che aiuterà la parrocchia a compiere passi concreti per definire la propria identità e il proprio progetto nel luogo in cui è radicata". Di parrocchia parla anche l'editoriale del **Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**, con un auspicio: "Come sarebbe bello se risplendessero nel mondo per una calda ed equilibrata umanità". Da **Luce e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)** l'augurio per "un fecondo anno catechistico a tutti i nostri ragazzi, nella speranza che il loro cammino di fede non sia fatto solo in funzione dei sacramenti che dovranno ricevere". **La Voce Alessandrina (Alessandria)** informa, infine, che "il 17 ottobre inizieranno, in diocesi, gli incontri della Comunità educante(si), un cammino spirituale e di preghiera rivolto ai giovani dai 18 ai 35 anni, a chi si sente educatore nella propria comunità e vuole continuare a formarsi".

## MERCOLEDÌ 23 E VENERDÌ 25 OTTOBRE I CONCERTI DI AUTUNNO IN MUSICA

### ULTIMI APPUNTAMENTI DELLA RASSEGNA AL CIMAROSA



Il terzo appuntamento di "Autunno in musica", mercoledì 23 ottobre alle 19,30 nell'Auditorium del Conservatorio Cimarosa, approfondirà il tema del repertorio cameristico romantico attraverso brani e formazioni poco usuali. "La peculiarità del programma scelto per questa serata - spiega il Maestro Massimo Testa - sta nella presenza di due organici estesi rispetto al tradizionale trio, che permettono di ottenere una maggiore gamma di frequenze e una più ampia ricerca timbrica. Sia per Hummel che per Mendelssohn, entrambi in programma, si tratta di organici non usuali. Il quintetto del primo, allievo di Mozart, è lo stesso organico del più noto brano 'La Trota' di Franz Schubert, cioè: pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso. Il sestetto di Men-

delssohn, invece, è stato ottenuto raddoppiando la viola". Venerdì 25 alla stessa ora, sarà la volta del Recital del pianista Massimo Severino che proporrà, in chiusura di manifestazione, un altro appuntamento con lo strumento da cui eravamo partiti con Antonio Di Palma lo scorso 4 ottobre.

Ma la domanda che nasce osservando prelibata offerta musicale del Cimarosa è se esiste un modo per avvicinare i giovani all'ascolto di un repertorio del genere. Alla domanda cerca di dare una risposta proprio uno studente del Conservatorio, "coinvolto" nell'esecuzione del primo concerto in programma che ha per titolo "Rarità Cameristiche del primo Romanticismo". E' Mattia Mennonna, che suonerà una delle due viole, a spiegarci quanto sia difficile avvicinare

chi non sia già appassionato di musica classica al suo ascolto, a meno che non si pensi "di andare in mezzo ai giovani in modo informale a fare musica, utilizzando magari luoghi diversi". Questo sarebbe possibile, secondo Mattia, prima di tutto cambiando mentalità e approccio e portando, da giovani fra i giovani, la musica classica, e utilizzando occasioni come quella della ricorrenza di Santa Cecilia, Patrona dei musicisti, il 22 novembre, in vista della quale la consulta studentesca si sta già attivando. "Da un po' di tempo il Conservatorio si sta muovendo in questo senso - chiarisce il Maestro Testa - aprendosi alla Città e, per dare forte finalit  alle iniziative messe in campo, i

giovani devono iniziare ad investire su se stessi, vivendo il Conservatorio come un laboratorio per crescere. Solo cos  l'Istituzione avr  concretamente riconosciuto il suo ruolo di centralit  e riferimento musicale per la Citt  e per la Provincia, allontanando da s  l'idea di scuola di elite che gli   stata erroneamente attribuita da altri".

Il concerto si inserisce tranquillamente in quella che   l'attivit  cameristica del Conservatorio, svolta da docenti come Massimo Testa e Pierfrancesco Borrelli. A partecipare al concerto anche il maestro Simone Basso, il violoncellista Danilo Squitieri, e l'allievo Vincenzo Lo Conte al contrabbasso.

## PROGRAMMA

### MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2013

"Rarit  Cameristiche del primo Romanticismo"

Ensemble da Camera del Cimarosa

Johann Nepomuk HUMMEL

Quintetto op.87

per violino, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte

Allegro risoluto assai - Allegro con fuoco - Largo - Allegro agitato

Felix Bartholdy MENDELSSOHN

Sestetto op. 110

per piano, violino, 2 viole, violoncello e contrabbasso

Allegro vivace - Adagio - Minuetto - Allegro vivace

Massimo Testa, Violino

Simone Basso, Viola

Mattia Mennonna, Viola

Danilo Squitieri, Violoncello

Vincenzo Lo Conte, Contrabbasso

Pierfrancesco Borrelli, Pianoforte

### VENERDÌ 25 OTTOBRE 2013

Recital del pianista:

Massimo Severino

F. CHOPIN

Preludio op.45 (postuma)

Ballata op.47

Mazurka op.67 n.4

Ballata op. 52

\* \* \* \*

S.RACHMANIVOV

Due Preludi op.32 n. 10 e 12

Sei Momenti Musicali op.16

Andantino in si bemolle minore

Allegretto in mi bemolle minore

Andante cantabile in si minore

Presto in mi minore

Adagio sostenuto in re bemolle maggiore

## Avellino - Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati

### Le attivit  del Dipartimento Nefro-Urologico



Un centro di eccellenza nell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino. Si tratta del Dipartimento Nefro-Urologico, Sezione di Urodinamica, diretta dal dottor Carmine Giuseppe Pacifico, dove si adottano tecniche all'avanguardia nella risoluzione dei problemi legati alla ritenzione e all'incontinenza urinaria. "L'errore pi  comune   quello di pensare che questi disturbi siano solitamente legati all'et  avanzata, mentre in realt  anche una fascia di popolazione pi  giovane ne soffre - ci spiega la dottoressa Anna Rita Cicalese - e purtroppo sono la fascia di pazienti pi  difficile da curare perch  non ammettono, per imbarazzo, la presenza del problema".

"E' per questo che la nostra equipe sta cercando di diffondere una corretta informazione sulle varie tecniche che si

possono usare per contrastare il cattivo funzionamento della vescica e del pavimento pelvico - continua il dottor Pacifico - basti pensare che l'intervento chirurgico   soltanto uno dei tanti metodi applicabili in questi casi e non sempre   risolutivo, creando nel paziente ulteriore frustrazione. La correzione anatomica non   sempre, dunque, anche correzione funzionale"

Poche strutture nella nostra Regione sono in grado di attuare tecniche alternative, come accade nel nosocomio irpino, dove giungono pazienti anche da fuori Provincia. Una delle tecniche pi  moderne, in cui il Moscati eccelle,   senza dubbio la riabilitazione del pavimento pelvico, una sorta di ginnastica che permette di riprendere in maniera fisiologica il controllo della propria vescica.

La coordinatrice del Dipartimento di Urodinamica, Carmela Tufano,   stata promotrice di un convegno rivolto agli operatori del settore, ma volto anche ad informare gli utenti su tutte le terapie in uso presso il Dipartimento. Agli incontri sono intervenuti numerosi medici, fisioterapisti e infermieri dei diversi reparti, e si   discusso di problematiche legate non solo all'apparato urinario, ma anche a quello gastrointestinale, come la stipsi.   emersa come sempre l'importanza della prevenzione, come quella di condurre uno stile di vita sano, che aiuta a contrastare numerosi disturbi, derivanti spesso soltanto da atteggiamenti sbagliati. Nel caso della stipsi, ad esempio, il movimento fisico, l'introduzione di fibre nella dieta e la buona abitudine di bere molta acqua, spesso possono risolvere il problema senza l'uso di medicinali.

L'importanza della prevenzione, dunque, ma anche di una corretta comunicazione aziendale, come quella che il Moscati ha messo in atto per portare a conoscenza la cittadinanza dei servizi offerti, un esempio di buona Sanit , che di questi tempi non guasta.

Luigia Meriano

## LIETE NOTIZIE



La Redazione del giornale augura buon onomastico a Gerardo Salvatore, Segretario della Consulta delle Aggregazioni Laicali

## SUCCESSO PER LA RASSEGNA LETTERARIA DELLA SCUDERI EDITRICE IL VIZIO INELUTTABILE DELLA SCRITTURA

Secondo appuntamento per la manifestazione letteraria organizzata dalla Scuderi Editrice ad Avellino la scorsa domenica. "Il Vizio Ineluttabile della Scrittura - Ritmo d'autunno" ha convinto ancora una volta il pubblico venuto ad ascoltare la proposta dei poeti irpini che, oltre a leggere le loro opere, si sono intrattenuti a parlare di poesia. Una passione, necessit  di vita, attraverso cui si cerca di comunicare le proprie emozioni con un percorso di crescita culturale e sociale.

Un nuovo modo di vivere la Cultura.

Dopo i saluti dell'editore Giovanna Scuderi,   seguito un interessante intervento di Carmela Grotta di Gelosia e, a seguire, letture con i poeti Giovanni Moschella, Sonia De Francesco, Carlo Parente, Angela Ragusa, Paola De Lorenzo Ronca, Agostina Spagnuolo, Amalia Leo, Gennaro Iannarone, Giuseppe Vetro, Federica Giordano, Vanina Zaccaria, Gaetana Aufiero, Marciano Casale. L'idea   di proporre alla Citt , con cadenza mensile, momenti di creativit  letteraria e non solo.





## BASKET

### INIZIA MALE IL CAMPIONATO PER LA SIDIGAS AVELLINO



**D**omenica scorsa la **SIDIGAS Avellino** ha stecato la prima di campionato perdendo in casa contro la modesta squadra **VUELLE Pesaro** con il punteggio di 77 a 80.

Fin dall'inizio della gara si è visto che la squadra avellinese stentava ad entrare in carburazione con un gioco abbastanza frammentario e con una difesa molto vulnerabile e facilmente penetrabile.

Le previsioni della vigilia, però, facevano ben sperare per un inizio di campionato ad alti livelli, dove la **SIDIGAS** vuole fare la parte del protagonista, in considerazione di un roster molto competitivo ed il ritorno sulla panchina di **FRANK VITUCCI** da tutti molto atteso.

La **SIDIGAS**, infatti, ha mantenuto l'ossatura della scorsa stagione con alcuni inneschi di buon livello quali **THOMAS, HAYES** (in assoluto il migliore tra i biancoverdi) ed il ritorno di **CAVALIERO** che, nel complesso, non hanno vanificato le aspetta-

tive esprimendo già un gioco accettabile.

Molto ha influito sull'economia della squadra e sul risultato l'assenza, all'ultimo momento, di **IVANOV** infortunatosi ad una mano e sostituito da **DRAGOVIC**, che già è conosciuto per le sue gare non sempre molto esaltanti ed è mancata, altresì, la regia di **LAKOVIC** impiegato soltanto 22 minuti.

Coach **VITUCCI**, a fine gara, ha dichiarato che "è stata una brutta sconfitta, in considerazione di errori puerili dettati sia dalla mancanza di comunicazione che da cambi senza senso. Ora dobbiamo recuperare, ha continuato, accelerando i tempi e trovando un linguaggio tecnico comune".

**Il turno di domani, che vede impegnata la SIDIGAS sul parquet di Pistoia deve segnare l'immediato riscatto della squadra biancoverde, per non vanificare le giuste aspettative di un campionato da giocare ad alti livelli.**

**Franco Iannaccone**

MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO a cura di Antonietta Urciuoli

## “ ‘O GRAVUNARO”



**‘O** gravunaro circolava con un carrettino pieno di carboni, trainato da un asinello, percorrendo strade impervie, andando da un paese all'altro a vendere i carboni che dovevano essere di quercia e non di castagno. In proposito correva una massima: "Cu gente 'e montagna e cravune 'e castagno nun ce fa'negozio can un ce guadagne". Col tempo i venditori di carbone avevano veri e propri negozi, capaci di fornire l'alimento per le tante "fumacelle" che servivano per riscaldare le nostre case. Il carbone veniva acquistato all'ingrosso e trasportato con carretti tirati dall'asino. Veniva scaricato nell'interno del locale dove 'o gravunaro con la pala lo sistemava ad un lato, facendo una specie di montagna. Per pesarlo, adoperava la bilancia se si trattava di pochi chili, prendeva "a statela" per grossi quantitativi. Il suo lavoro non era certamente pulito perché, nonostante prendesse le dovute precauzioni, nel mettere e togliere i

guanti si sporcava facilmente il viso. Se all'improvviso usciva in strada, era facilmente riconoscibile dal nero sulle mani.

I carboni sono stati venduti in grandi quantità fino agli anni '60, poi sono stati gradualmente sostituiti dal Kerosene e sono spariti del tutto con l'impianto dei termosifoni di cui tutte le case si attrezzarono. 'O gravunaro appartiene al passato ed è una figura scomparsa nel tempo, riporta alla mente l'immagine delle nostre mamme che si alzavano presto al mattino per preparare il braciere, composto da carboni e carbonelle. Queste ultime venivano chiamate "e'craunelle" e, grazie al ventaglio, si accendevano in pochi minuti. "A furnacella" oggi è tornata di moda, viene spesso accesa di domenica e il carbone si acquista in busta dai ferramenta. Quando i carboni sono accesi ed è pronta la brace si cuoce la carne.

## Le Comunicazioni Sociali

[www.twitter.com/UCSCEI](http://www.twitter.com/UCSCEI)



L'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali (UCS) della Conferenza Episcopale Italiana, costituito presso la Segreteria della CEI, è diretta espressione dell'azione pastorale della Chiesa italiana in questo settore (stampa, cinema, radio, tv, ecc.).

L'attività dell'Ufficio può essere divisa in due blocchi fondamentali: i servizi e i rapporti all'interno del mondo ecclesiale e i servizi e i rapporti all'esterno.

**La comunicazione ad intra** è quella riguardante la cura e la gestione delle dinamiche di comunicazione e di informazione interna tra la Segreteria Generale della CEI e gli Uffici, Servizi e Organismi collegati (Caritas Italiana, Fondazione Migrantes, Fondazione Missio, etc), e tra gli stessi Uffici e Servizi pastorali.

**La comunicazione ad extra**, è quella riguardante i rapporti con la stampa "laica" e i contatti con i giornalisti di carta stampata, televisivi e radiofonici, oltre che con gli operatori dell'informazione dei settimanali e dei periodici.

Rientrano nell'ambito di azione della comunicazione ad intra:

- la produzione di una Rassegna stampa quotidiana cartacea che viene distribuita al Presidente della CEI, al Segretario Generale della CEI, ai Sottosegretari, ai direttori e ai vice direttori degli Uffici CEI, ai responsabili e ai vice responsabili dei Servizi CEI e tramite Internet ed Intranet in particolare ai Vescovi diocesani e agli Uffici diocesani per le comunicazioni sociali, alle diocesi e ai vaticanisti accreditati permanentemente presso l'Ufficio stampa della CEI;

- la produzione settimanale delle InfoCEI, un foglio di collegamento che informa su eventi, celebrazioni, tavole rotonde, convegni e seminari che vedono la presenza, la partecipazione e/o l'intervento del Presidente della CEI e del Segretario Generale della CEI, dei direttori e dei responsabili degli Uffici e dei Servizi pastorali e degli Organismi collegati. Le notizie dell'InfoCei solitamente vengono inserite a cura dell'Ucs nell'area news del sito [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it).

Dal punto di vista interno al mondo ecclesiale, l'Ucs svolge una funzione di coordinamento delle attività degli uffici regionali e diocesani per le comunicazioni sociali attraverso incontri periodici di studio e di programmazione, come per esempio il convegno nazionale (biennale), giornate di studio, momenti di riflessione. Inoltre fornisce il supporto organizzativo per gli incontri e le iniziative della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

[www.twitter.com/UCSCEI](http://www.twitter.com/UCSCEI)

**Vittorio Della Sala**



**DIALYSIS srl**

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



**Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO**

**Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"**

**Tel: 082572663 - Fax: 082572663**

**E-mail: [dialysissrl@virgilio.it](mailto:dialysissrl@virgilio.it)**

**P.I./C.F.: 01755940648**

*Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.*

*Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.*

*L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.*



## La Biblioteca Statale di Montevergine

presenta

# Voci e note d'autore

III edizione



Ingresso libero

Info: 0825787191-789933; fax 0825789086  
 email: bmn-mnv.reference@beniculturali.it  
 www.bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it

**Martedì 8 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00**

*Attualità del pensiero di Jacques Maritain nella sfida educativa del postmoderno* di Concetta Coppola. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione a cura di Mirella Napodano, docente di Pedagogia Generale e Sociologia dell'Educazione presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Giuseppe Moscati" Avellino.

**Giovedì 10 ottobre - Sala auditorium - ore 16,00**

*La memoria ricorrente, l'Irpinia letteraria di Giuseppe Marotta* a cura di Paolo Speranza. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Interventi di: Raffaele La Sala, storico e critico letterario e Paolo Speranza, curatore del volume. *Reading* di pagine scelte del volume a cura di Angela Caterina, attrice.

**Martedì 15 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00**

*Anna Maria Ortese, la ragazza che voleva scrivere* di Adelia Battista, giornalista e scrittrice, Premio Speciale Elsa Morante per il libro *Bellezza, addio. Lettere di Anna Maria Ortese a Dario Bellezza*. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione di Lia Sellitto, scrittrice e psicoterapeuta.

**Venerdì 18 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00**

*Le avventure di Holly* di Margherita Capobianco, illustrazioni di Pellegrino Capobianco. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione a cura dell'autrice.

**Sabato 19 ottobre - Salone degli Arazzi - ore 10,00**

*Tra terra e cielo* di Francesco Martani. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione a cura di Maria Dora Siragusa, dirigente sanitario. Conclusioni a cura dell'autore.

**Giovedì 24 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00**

*Avellino dall'Ottocento ad oggi* a cura di Armando Montefusco, Geppino Del Sorbo e Roberta Giordano. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione a cura degli storici Armando Montefusco e Geppino del Sorbo.

**Martedì 29 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00**

*Logos e melos: filosofia e musica come linguaggi della mente* a cura di Mirella Napodano e Fausto Russo. Gianvincenzo Cresta conversa con l'autrice. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Intervento di Angela Caterina, attrice, che curerà un *reading* di pagine scelte del volume.

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino  
 fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
 Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."  
 Direttore responsabile  
 Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

**AUTORICAMBI!** NUOVI E USATI

**A.M.A.**

Tel.Fax 0825 627113  
 340 1578568

Via Francesco Tedesco, 416  
 83100 Avellino

e-mail: amaautoricambi@libero.it P.Iva 02751640646



## SIRIA: PREGHIERA, DIGIUNO E CARITÀ



**Caritas Italiana ha accolto l'invito del Papa alla giornata del 7 settembre di preghiera e digiuno per la pace. In occasione della prima Giornata Internazionale dell'ONU sulla Carità, ha rinnovato l'invito alla solidarietà concreta insieme al coinvolgimento personale e comunitario e alla riflessione sui troppi conflitti, spesso dimenticati, in atto nel mondo**

Papa Francesco, nell' Angelus del 1° settembre scorso, è tornato ancora una volta a levare la sua voce contro ogni forma di violenza: «Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza».

Il Papa ha poi aggiunto: «Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riteranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà».

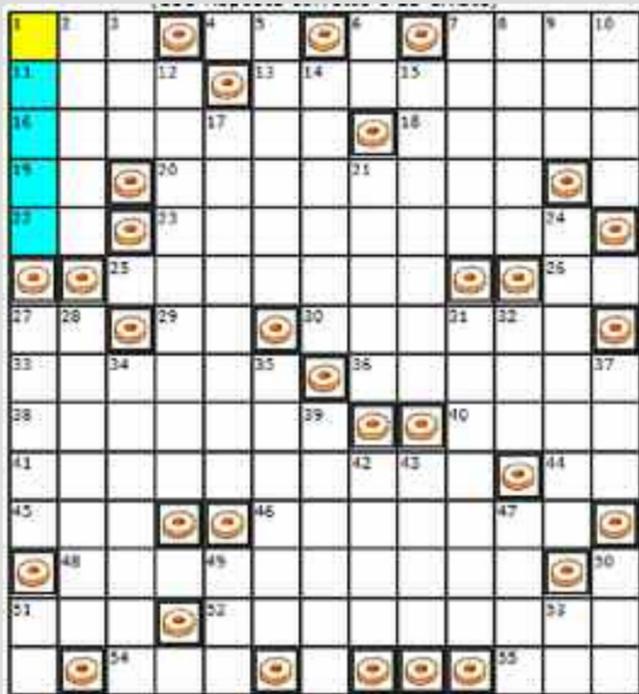
La Conferenza Episcopale Italiana ha rilanciato l'appello in tutte le Diocesi, mettendo a disposizione suggerimenti e proposte.

Anche **Caritas Italiana** accoglie prontamente l'iniziativa e invita le Caritas diocesane, a partire proprio da quanto accade in Siria e in tutte le zone di conflitto, a una nuova stagione di impegno educativo e a proposte responsabilizzanti nella ricerca di nuovi percorsi di educazione alla pace, alla nonviolenza, alla mondialità. Accanto alla molteplicità di proposte reperibili sul sito della CEI, fornisce su [www.caritas.it](http://www.caritas.it) ulteriori spunti per la riflessione e la preghiera, liberamente adattabili, un manifesto, un resoconto della missione appena conclusa in Giordania e Terra Santa, un riepilogo della **Campagna "La Siria grida pace"** con gli interventi in atto nei vari Paesi e altro materiale utilizzabile per promuovere analoghe iniziative a livello locale. **Rinnova in proposito l'appello ai donatori per continuare a sostenere i progetti avviati.**

Ricordando che il conflitto in Siria è in atto da oltre due anni e mezzo, Caritas Italiana invita anche - nel solco del suo impegno decennale sul tema dei **"conflitti dimenticati"** - a superare la logica dell'emergenza e della transitoria rilevanza mediatica per prestare attenzione costante e continuativa alle troppe situazioni di conflitto più o meno latenti in atto nell'intero pianeta, che causano morte e sofferenza per milioni di persone e riflettere a livello personale e comunitario sulle cause che generano i conflitti. Cogliendo anche l'opportunità della prima Giornata Internazionale della Carità, indetta dall'Onu per il 5 settembre (data della morte di Madre Teresa di Calcutta) le Caritas sono state invitate a pensare, proporre, rafforzare nei percorsi pastorali avviati in Diocesi, esperienze capaci di diventare stile, scelta di vita, a livello personale, professionale, familiare. Esperienze in cui la pace, la solidarietà, la nonviolenza, la mondialità, non solo siano dichiarate, ma siano praticate.

**Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas Diocesana di Avellino tramite C/C POSTALE N. 14434831 specificando nella causale: "Emergenza Siria"**

# Passa... Tempo

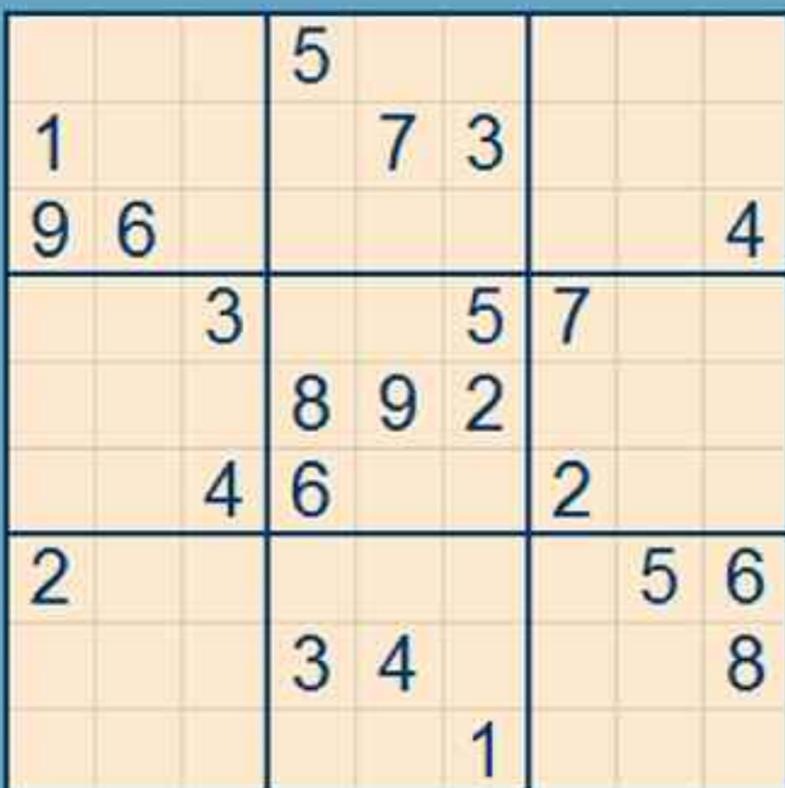


Orizzontali:

Verticali:

- |  |  |
|--|--|
| 1. Faceva coppia con Gian.                         | 1. Nota marca di orologi.  |
| 4. Se in inglese.                                  | 2. Allegro, ridente.   |
| 7. L'azienda delle strade (sigla).                 | 3. Campionato Italiano Velocità.                                 |
| 11. Una volta o un giorno, per gli antichi romani. | 5. Un liquore dal sapore amaro.                                  |
| 13. Vissuti, manifestati.                          | 6. Preposizione semplice.  |
| 16. Bagno, abluzione.                              | 7. Anticamera, ingresso.   |
| 18. Piccola città ucraina a sud ovest di Odessa.   | 8. Inventò un prisma polarizzatore.                              |
| 19. Articolo romanesco.                            | 9. Figlio di Eracle e della regina della Lidia Onfale.           |
| 20. Metallo delle terre rare simile all'alluminio. | 10. Taglia... in inglese.  |
| 22. Il simbolo dello xenon.                        | 12. Lo sono certi locali.  |
| 23. Altro nome del pesce vairone.                  | 14. L'Angelo dei Ricchi e Poveri.                                |
| 25. Un verbo di chi prende il treno.               | 15. Vi si svolge un noto festival della canzone.                 |
| 26. Il rio di Palazzeschi.                         | 17. Lo sono del mare le navi malandate.                          |
| 27. Sigla di Ancona.                               | 21. Lo Spelling produttore televisivo.                           |
| 29. La fine del fiume.                             | 24. Agglomerato di case e persone.                               |
| 30. Contrapposti alle donne.                       | 27. Il Petrarca in provincia di Padova.                          |
| 33. Riferito, collegato.                           | 28. Prolungamento della cellula nervosa detto anche cilindrasso. |
| 36. Piccolo comune della provincia di Milano.      | 31. Possono essere anche bestiali.                               |
| 38. Il numero dei cavalieri dell'apocalisse.       | 32. Nuclei Armati Rivoluzionari.                                 |
| 40. Un mezzo pubblico.                             | 34. Antica arma costituita da una lancia e da una scure.         |
| 41. Una benedizione papale.                        | 35. Protesi che corregge una funzione degli arti.                |
| 44. Lo si dà agli amici.                           | 37. Uccello australiano simile allo struzzo.                     |
| 45. Cortile colonico.                              | 39. Sferetta calcarea di piccolissime dimensioni.                |
| 46. Un libro di Stefano Benni.                     | 42. Cerimonia... a Londra.                                       |
| 48. Passato per una strada.                        | 43. Una divinità fenicia.  |
| 51. Un Beatty attore.                              | 47. C'è quella delle pecore.                                     |
| 52. Concezione contrapposta al monotelismo.        | 49. Nota dell'Autore.  |
| 54. Un'antenata.                                   | 50. La dea dell'aurora.  |
| 55. C'è quella amatoria.                           | 51. L'inizio del noviziato.                                      |
|  | 53. Moro senza vocali.   |

## SUDOKU



## ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdi ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

### Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118  
Vigili del fuoco 115  
Carabinieri 112  
Polizia 113  
Guardia di Finanza 117  
Guardia medica  
Avellino  
0825292013/0825292015  
Ariano Irpino 0825871583  
**Segnalazione Guasti**  
Enel 8003500  
Alto Calore Servizi 3486928956  
Sidigas Avellino 082539019  
Ariano Irpino 0825445544  
Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno  
città di Avellino  
dal 21 al 27 ottobre  
servizio notturno**  
Farmacia Mazzone  
Corso Vittorio Emanuele

**servizio continuativo**  
Farmacia Faretra  
Via Capozzi  
**Sabato pomeriggio e festivi**  
Farmacia Mazzone  
Corso Vittorio Emanuele

# TENDAIDEA

di Eduardo Testa

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Tendaggi per interni, Tendaggi per esterni, Tende da sole, Tende da giardino, Tende moderne, Tende Classiche, Tende tecniche, Veneziane, Avvolgibili, Porte a soffietto, Zanzariere .



**PER I MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE TENDAIDEA PROPONE IN OFFERTA AVVOLGIBILI MOTORIZZATI IN PVC, ALLUMINIO e ACCIAIO CON SCONTI DEL 30%!**

VIA CANNAVIELLO, 14 - TEL. 0825 31565

[www.tendaidea.org](http://www.tendaidea.org)

email: [tendaidea.av@libero.it](mailto:tendaidea.av@libero.it)

[www.facebook.com/tendaideaavellino](http://www.facebook.com/tendaideaavellino)

**Sopralluoghi e Preventivi gratuiti**